Anno VIII - N. 2328 - Lire 25

Giovedì 29 aprile 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 95522, Redazione e Amministrazione 93834, Cronaca 93854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti Annuo L. 8250, Semestrale L. 4250, Trimestrale L. 2200 (estero) L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5286. Sped. in abbon. post. Gruppo I

AMPIA RELAZIONE DI PICCIONI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'ITALIA PER IL PROBLEMA DI TRIESTE punta soltanto su soluzioni integrali

Approvata all'unanimità la linea di condotta seguita a Parigi - Ferma opposizione al mutamento del patto balcanico - I nuovi comandanti dei Carabinieri e della Guardia di Finanza - Istituzione di fondi annuali a favore di iniziative culturali e scientifiche

Roma, 28

Per quasi quattro ore, occupando praticamente l'intera seduta del Consiglio dei Ministri, l'on. Attilio Piccioni ha fatto stamane al Viminale la sua lunga relazione sugli incontri e sui colloqui di Parigi. La seduta, che ha avuto inizio alle 8.45, si è conclusa alle 13.40, ma non ha esaurito l'ordine del giorno, sicchè il Consiglio è stato convocato per martedì prossimo onde continuare la discussione su provvedimenti presentati dall'on. Vigorelli, Ministro del Lavoro.

Piccioni ha illustrato ampiamente l'attività svolta durante la riunione del Patto atlantico e soprattutto durante i colloqui avuti con i Ministri degli Esteri di Granbretagna, Francia, Stati Uniti e Grecia. Sulla prima relazione, a quanto si apprende, oltre lo scarno comunicato ufficiale diramato al termine della seduta, il Consiglio ha preso atto soprattutto della identità di vedute tra l'Italia e gli altri paesi atlantici, in particolare sulla importante decisione di intensificare le consultazioni sulle questioni politiche di comune interesse.

Sulla seconda parte, cioè sui problemi specifici che più ci interessano da vicino e che sono in un certo senso complementari fra di loro e complementari alla ratifica della CED, cioè il patto balcanico e la questione del Territorio Libero, la relazione di Piccioni è stata molto ampia. Ad essa è pure seguita una discussione molto allargata, alla quale hanno preso parte parecchi Ministri e lo stesso Scelba, che alla fine ha concluso il dibattito esprimendo la solidarietà del Consiglio con l'operato del Ministro degli Esteri e l'approvazione della linea di condotta fin qui seguita.

Il riserbo che circonda relazione e discussione non consente eccessive illazioni in proposito: oltre la prova offerta dall'ampiezza della trattazione sul tema Trieste e rapporti con la Jugoslavia, si può aggiungere — secondo alcune informazioni ufficiose — che non è esclusa la possibilità di qualche progresso compiuto dalla nostra diplomazia in questi ultimi giorni. Infatti l'attuale «prudenza» delle Cancellerie non deve offrire interpretazioni negative, dato che tale prudenza potrebbe anche essere ispirata dalla possibilità di sorprese o di imprevisti. E si fa anche notare che l'opinione pubblica italiana non potrebbe sopportare nuove «dichiarazioni» che non fossero immediatamente seguite dai fatti. Sicchè non si può ancora prevedere se la soluzione del problema giuliano potrà precedere la discussione parlamentare sulla ratifica della CED; ma poichè l'Italia non va cercando «una» soluzione, ma la definizione equa del problema, conforme alla giustizia e al buon diritto, la precedenza sulla CED se non ha importanza pratica ha però un peso psicologico del quale anche le potenze occidentali devono tener conto.

In un certo senso, è comunque preferibile un'ulteriore attesa ad un compromesso dannoso. Questa è per ora la posizione del Governo, mentre prosegue l'attività diplomatica degli anglo-americani atta a saggiare le reali intenzioni del Governo di Belgrado. La Granbretagna da parte sua, si sarebbe impegnata ad informare immediatamente il nostro Governo non appena in possesso di elementi concreti, cioè non appena note le intenzioni e le garanzie che il maresciallo Tito potrà dare, affinchè il Governo possa esprimere il suo punto di vista. A proposito del quale, non c'è nessuna ragione che possa lasciar supporre ch'esso verrà modificato: la posizione italiana è quella ormai ben nota e punta su soluzioni integrali.

Per quanto poi concerne la trasformazione del Patto balcanico in alleanza militare, a parte le assicurazioni avute dalla Grecia e dalla Turchia, l'atteggiamento dell'Italia non si limita ad una semplice ostinata opposizione, ma potrà addirittura assumere il carattere d'un veto vero e proprio, veto inteso come fondamentale inaccettabilità. Su questo punto i Ministri hanno discusso e si sono trovati pienamente d'accordo, senza equivoci, e in tale senso l'on. Scelba ha riassunto e concluso l'animata disamina.

Di Trieste, poi, il Consiglio ha riparlato all'atto di approvare un disegno di legge, che verrà presentato ai due rami del Parlamento, con il quale si estendono ai congiunti dei morti e agli invalidi triestini, in seguito ai dolorosi fatti del novembre scorso, le disposizioni vigenti in materia di pensioni di guerra.

Inoltre, su proposte del Ministro della Difesa, il Consiglio ha provveduto alla nomina dei nuovi Comandanti dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, rispettivamente del gen. Luigi Morosini in sostituzione del gen. Mannerini che ha raggiunto i limiti d'età e del gen. Carlo Restagno in sostituzione del gen. Norcen, per lo stesso motivo.

L'on. Vigorelli ha preso la parola dopo l'esposizione dello on. Piccioni e ha fatto a sua volta un'ampia relazione sui vari provvedimenti da lui studiati per alleviare la disoccupazione. Data l'ora tarda e la importanza di questo argomento, del quale già abbiamo esposto le linee fondamentali rilevando la necessità di un pieno coordinamento, la discussione avviata stamane è stata rinviata al prossimo Consiglio. Molti Ministri hanno preso la parola, tra cui lo stesso Scelba, ma lo argomento evidentemente deve essere ulteriormente approfondito.

Scelba ha riconfermato in particolare la decisa volontà dell'intero Governo di mantenere fermo il principio della difesa della lira ed il proponimento di giungere progressivamente alla riduzione del deficit del bilancio: in una fase di depressione non congiunturale, ma strutturale quale è quella che attraversa l'economia italiana, non si può evidentemente cedere a suggestioni inflazionistiche di eccessiva espansione monetaria.

Le voci che parlano di divergenze o addirittura di inconciliabilità tra alcuni dicasteri, devono essere giudicate del tutto infondate, anche se l'ampiezza del tema richiede un approfondimento serio da parte di tutti.

A quanto si apprende, anche il Ministro della Pubblica Istruzione, on. De Martino, vorrà intervenire nel dibattito in relazione alla proposta, fatta da Vigorelli, di «bloccare» temporaneamente le lauree e di stabilire un numero chiuso di iscrizioni alle Università, per evitare la disoccupazione accentuata dei titolati.

Fra le varie disposizioni prese stamane dal Consiglio dei Ministri, una merita di essere particolarmente segnalata e illustrata, in quanto essa rappresenta veramente una «novità» e manifesta l'ampiezza dei settori cui il Governo intende rivolgere attenzione e appoggio. E' un'iniziativa, anzi una serie di iniziative che hanno per oggetto il mondo del pensiero e della cultura, un mondo troppo spesso trascurato. Alla formulazione di queste iniziative ha contribuito in gran parte il Sottosegretario alla Presidenza on. Manzini che è anzitutto giornalista e uomo di cultura: occorre però aggiungere che egli ha trovato in Scelba una assoluta identità di vedute e di programmi.

La prima di queste iniziative riguarda direttamente il mondo della carta stampata, cioè scrittori, giornalisti, editori, librai e tipografi. E' stata stanziata una somma di 50 milioni da assegnarsi in «Premi della cultura» a tutti coloro che, suddivisi nelle varie categorie, si siano segnalati e resi particolarmente benemeriti a mezzo del libro e della stampa, nella tradizione italiana e nella affermazione di valori democratici epperciò veramente culturali. I premi saranno annuali e apposite commissioni, composte da elementi qualificati, segnaleranno su base nazionale e in misura adeguata i valori reali da riconoscere pubblicamente.

L'altra iniziativa per la quale è stata stanziata pure la somma di 50 milioni, ha di mira soprattutto i giovani, che si siano distinti nel campo letterario, scientifico ed artistico, perfezionando e sviluppando la iniziativa degli «Incontri della gioventù».

La stessa somma di 50 milioni verrà poi erogata a favore di enti e di associazioni culturali le quali — dice il testo del provvedimento — «affermano i valori immanenti della civiltà nazionale e perseguono il progresso culturale nei principii di democrazia e di libertà».

Abbiamo riportato testualmente questa frase, perchè essa ci pare il concetto fondamentale che ispira i provvedimenti governativi nel campo dello spirito: è più che legittimo che la democrazia si difenda anche con le armi pacifiche dell'impegno spirituale, soprattutto ora che la cittadella della civiltà e delle fondamentali libertà, con la moda del cosiddetto «sinistrismo» lanciata dalle Botteghe Oscure e seguita da moltissimi non sempre illustri intellettuali. C'è da sperare che nell'assegnamento dei premi e delle sovvenzioni si tenga ben conto dell'ispirazione libertaria che li ha fatti sorgere.

Altre due iniziative, ugualmente importanti, sono incluse nel provvedimento: una riguarda la diffusione dei libri all'estero per la diffusione della cultura italiana, un annoso problema che ha fornito non poche accorate corrispondenze giornalistiche e documentazioni amare. Il fondo esistente sarà portato a ben 125 milioni, da dividersi in premi a editori e librai e industriali grafici. La altra iniziativa riguarda l'aumento da 15 a 60 milioni della somma annua da devolvere alla Cassa di assistenza e di previdenza degli scrittori, autori drammatici e musicisti sui proventi erariali realizzati con le opere di pubblico dominio.

I bilanci dello Stato

DISCUSSIONE SERENA nei due rami del Parlamento

Roma, 28

Giornata parlamentare di serena discussione, quella di oggi, come s'addice agli argomenti tecnici di bilancio trattati, anche se i pareri talvolta sono stati opposti.

Comunque il bilancio delle Poste e delle telecomunicazioni sta passando alla Camera a tempo di primato e gli ultimi due oratori della discussione generale, il socialista MANCINI e il comunista BIANCO, hanno chiesto che le concessioni telefoniche che vengono a scadere entro il 1955, ma la cui sorte deve essere definita entro il 1954, non siano rinnovate.

In tal senso è stato svolto anche un ordine del giorno dell'ex Ministro JERVOLINO invitante il Governo a comunicare al Parlamento i risultati cui è giunta la commissione che ha studiato il problema.

Alquanto laboriosa si presenta al Senato la discussione sul bilancio dei Lavori pubblici, perchè molti sono i parlamentari che hanno da avanzare richieste per i loro colleghi, necessità da sottolineare, soluzioni da proporre e realizzazioni da auspicare. Otto di essi hanno parlato tra ieri e oggi ed altri sedici attendono il turno.

FOSTER DULLES E BIDAULT MENTRE ESCONO DAL PALAZZO DELLE NAZIONI A GINEVRA

Negoziati fra Bidault e Molotov per una tregua nella battaglia in Indocina

Il Ministro sovietico condiziona il suo assenso alla partecipazione a Ginevra di rappresentanti dei guerriglieri comunisti - Impossibile l'accordo fra le tesi di Dulles e di Chu En-lai sulla Corea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 28

La Russia ha respinto seccamente questa sera l'idea di conversazioni sull'Indocina cui non prendano parte i vietminhiti. La Cina comunista dal canto suo, per bocca di Chu En-lai, ha liquidato ogni residua speranza di sistemazione politica in sede ginevrina della questione coreana.

Nei colloqui privati dietro le quinte, che hanno assunto tanta importanza da far passare in seconda linea il dibattito sulla Corea, Molotov ha chiesto a Bidault che siano invitati a Ginevra anche gli esponenti del Vietminh, facendo dell'invito il prezzo di una discussione su una tregua per l'evacuazione dei feriti da Dien Bien Phu, o di negoziati per la conclusione del conflitto indocinese. La richiesta sovietica ha bloccato per il momento almeno le prospettive di immediati colloqui pace per l'Indocina, anche se i francesi sperano tuttora che essi possano aver inizio entro una decina di giorni.

Nella terza seduta plenaria della conferenza, il Primo Ministro cinese ha pronunciato un aspro discorso, chiedendo all'Occidente di «andarsene dall'Asia» e facendo naufragare ogni speranza di composizione politica del conflitto coreano nel quadro della conferenza. Chu En-lai ha presentato tutta una serie di domande: abolizione delle basi occidentali in Asia, evacuazione dal continente di tutte le truppe non asiatiche, formazione di un patto di sicurezza collettiva panasiatico, proclamazione da parte della conferenza che la Cina comunista, e non quella di Ciang Kai-scek, è legittima rappresentante del popolo cinese.

Inoltre, Chu En-lai ha fornito intero appoggio alla proposta nordista di sistemazione politica della questione coreana, proposta che John Foster Dulles aveva appena respinto quale piano «inaccettabile», chiedendo a sua volta una soluzione lungo le linee di principio proposte dalle Nazioni Unite.

I colloqui fra le quinte fra Bidault e Molotov hanno per scopo un sollecito inizio delle discussioni sull'Indocina, e si sono iniziati ieri su base confidenziale. Ma nel pomeriggio di oggi, senza preavvisare i francesi, i russi hanno convocato una conferenza stampa per annunciare che hanno proposto che si discuta a Ginevra la questione dell'evacuazione dei feriti da Dien Bien Phu.

I francesi, allora, hanno fatto conoscere la loro versione dei fatti. Dagli elementi disponibili si ricostruisce questa storia: Bidault si recò per la prima volta da Molotov ieri mattina conferendo con lui per quaranta minuti, e proponendo la sollecita convocazione di una discussione sull'Indocina da parte dei quattro Grandi, della Cina comunista e dei tre Stati associati indocinesi. Molotov replicò subito chiedendo che anche i rappresentanti del Vietminh fossero invitati. Bidault replicò a sua volta che il Governo francese si riservava di consultarsi al riguardo con il Capo dello Stato vietnamese Bao Dai, con gli Stati Uniti e con la Granbretagna. Il Ministro francese sapeva che Bao Dai aveva già detto chiaro e tondo che in nessun caso si sarebbe seduto a Ginevra al tavolo di discussione qualora fossero stati presenti gli esponenti del Vietminh.

Stamane Bidault è tornato da Molotov, ma ancora non era in grado di dargli una risposta definitiva, si o no, circa l'invito del Vietminh al convegno. Stati Uniti e Granbretagna gli avevano fatto sapere di non avere forti obiezioni da avanzare all'idea, ma il Governo francese non si era ancora formato un'idea definitiva. Nella riunione di stamane, Bidault informava Molotov della seria preoccupazione della Francia per il problema dei feriti a Dien Bien Phu. Il generale De Castries, osservava Bidault, fin dal 15 marzo aveva accordato ai comunisti a Dien Bien Phu una tregua per l'allontanamento dei feriti, ma le pressanti richieste del comando francese per analogo trattamento sono state ignorate, anzi, i comunisti hanno ripetutamente sparato sugli aerei di evacuazione della Croce rossa.

Secondo un comunicato ufficiale francese, Bidault ha fatto osservare a Molotov che la sua proposta era suggerimento puramente umanitario, al quale nessun Governo avrebbe dovuto restare insensibile. Molotov, si dice sempre da parte francese, ha risposto che riconosceva l'importanza della questione ma che non vedeva alcuna possibilità di proprio intervento. Ha suggerito un incontro dei rappresentanti del Vietnam e del Vietminh a Ginevra per la discussione di una tregua umanitaria, intesa a permettere l'evacuazione dei feriti.

Bidault aveva reagito facendo notare che le due parti hanno ampia possibilità di discutere la questione in Indocina e che non vedeva perchè si dovessero intavolare le trattative tanto lontano. Molotov rilevava di non vedere altra soluzione che la convocazione delle due parti a Ginevra. E Bidault replicava che in tal caso era per lui necessario consultarsi ancora sia con il Governo francese sia con Bao Dai. Telefonava subito a Maurice Schuman, Segretario di Stato per gli Affari esteri, a Parigi e lo esortava a inviare subito qualcuno a Cannes perchè cercasse di indurre Bao Dai ad acconsentire a discutere con la presenza dei vietminhiti. Si recava così in aereo a Cannes Marc Jacques, Ministro per gli Stati associati, che è rientrato stamane a Ginevra con una risposta evasiva da parte di Bao Dai.

Intanto a Parigi Laniel e i dirigenti vietnamiti stanno elaborando una dichiarazione che prometterà piena indipendenza al Vietnam.

Bidault, accompagnato da tre assistenti, cenava stasera con Molotov nella villa del Ministro sovietico. Dopo aver scambiato brindisi al termine del pranzo, i due Ministri hanno proseguito i colloqui iniziati stamattina. Molotov ha espresso il proprio stupore per il fatto che la questione dei feriti [illegible] che secondo lui [illegible] a che [illegible] zione de[illegible] ciperanno [illegible] cina. [illegible] ha espresso il proprio rammarico per [illegible] zione [illegible] alla stampa [illegible] ma [illegible] sulla co[illegible] no e che [illegible] denziale al Ministro [illegible] stato co[illegible] modo p[illegible] zioni te[illegible] giornali[illegible] ferma, [illegible] sembra [illegible] rasserenare l'atmosfera come si poteva prevedere in base al primo colloquio.

Da fonte francese si osserva che dalle discussioni di Bidault con Molotov è emersa chiaramente una cosa, che i russi [illegible] [illegible]

[illegible] momento stesso in cui si [illegible] qui a Ginevra i rappresentanti di tanti importanti Stati. [illegible]

La riunione plenaria sulla Corea è durata appena due ore, ed è stata interamente occupata dai discorsi di Dulles e di Chu En-lai. Il Ministro degli Esteri americano ha respinto [illegible] il progetto comunista per la composizione politica [illegible] [illegible] delegazioni occidentali elencando tutta una serie di richieste: abolizione di tutte le basi militari straniere in Asia, ritiro di tutte le truppe straniere dall'Asia, fine della rimilitarizzazione del Giappone, creazione di un patto di mutua sicurezza asiatico, fine dei piani di riarmo della Germania, costituzione di un patto di sicurezza europea quale è stato proposto dalla Russia nella conferenza di Berlino.

Infine si apprende che Eden e Molotov si sono incontrati per un colloquio a due assai breve dopo la seduta della conferenza di Ginevra. Ufficialmente non è stato comunicato l'argomento della conversazione. Si afferma però che il Ministro britannico abbia discusso con il suo collega sovietico gli inviti ai rappresentati del Vietminh e del Vietnam che dovrebbero essere fatti per permettere la discussione chiesta da Bidault sullo sgombero dei feriti dalla fortezza di Dien Bien Phu. La difficoltà è che l'imperatore Bao Dai fa delle difficoltà all'invito al Vietminh. Gli alleati, oltre naturalmente Moltov e Chu En-lai, sarebbero in linea di massima favorevoli.

U. P.

OGGI SI RIUNISCE LA DIREZIONE DELLA D. C.

Prospettive e incognite dell'atmosfera precongressuale

L'assise del partito repubblicano a Firenze

Roma, 28

Come è stato annunciato, domattina nella sede di piazza del Gesù si riunisce la direzione della Democrazia cristiana, con la presidenza dell'on. De Gasperi. Risultata del tutto infondata la notizia di un rinvio del congresso che si terrà a Napoli. La direzione dovrà però affrontare i temi più scottanti emersi in questa atmosfera precongressuale.

Le recenti dichiarazioni dell'on. Pella a Parigi, sia pur ritoccate dalle «smentite ufficiali», il pronunciato e tutt'altro che misterioso atteggiamento della destra, nonchè le ultime voci corse su di una iniziativa di stampa congiuntamente presa da Gronchi, Nenni e il socialdemocratico Russo, saranno probabilmente prese in esame domattina dai dirigenti democristiani.

Secondo voci attinte all'ambiente, la direzione non intende drammatizzare questi episodi, con tutto quello di vero e di sovrapposto che essi manifestano: ma non potrà nemmeno sottovalutare evidentemente tutto questo ultimo cumulo di fenomeni in campo democristiano e cattolico, che finiscono per indebolire o non rafforzare il partito di maggioranza.

La ventilata unione di Gronchi con Nenni e con Russo, di cui parlerà domani un'articolo sull'«Europeo», ha trovato oggi molte smentite, sebbene l'unione fosse da considerarsi solo sul piano d'una rivista politica fatta da giovani. E' probabile che approcci siano anche avvenuti in questo senso, ma non certo fra i «leaders» politici, bensì tra i giovani delle varie correnti, nel clima di quel fermento giovanile che oggi caratterizza e drammatizza anche l'interno dell'A.C.

Effettivamente il progetto di una rivista culturale svincolata dalle attuali correnti politiche e religiose esiste, almeno nelle intenzioni, ed è anche probabile che tale rivista uscirà entro il corrente anno: la sua collaborazione, se la rivista vedrà la luce, sarà «probabilmente» aperta a tutte le correnti, su di una base democratica, seppure sul piano dell'indagine culturale.

Ma il programma, prima che politico, è di natura spirituale. Se Nenni è scettico e sprezzante, questi giovani affermano che fra molti giovani socialisti e perfino comunisti esiste un senso di stanchezza negli schemi partitici.

Quanto il dialogo sia possibile o pericoloso le vicende recenti della GIAC lo stanno a dimostrare, anche se non è detto che il richiamo alla disciplina interna dell'organizzazione cattolica abbia sopito i fermenti. Non sembra per esempio che tutti i Vescovi, capi dell'Azione cattolica diocesana, siano d'accordo con le decisioni centrali romane e, nonostante la smentita tanto secca quanto scontata, delle dimissioni di Gedda, il fatto sembra essersi veramente verificato. Non c'è oggi osservatore politico e non c'è giornale i quali non abbiano avvertito la estrema importanza «nazionale» di quanto sta avvenendo nell'Azione cattolica e nella democrazia cristiana, nella somma di episodi che caratterizzano un'esistenza di crisi o di ricerca. Sulle spalle della direzione del partito di maggioranza, che domani si riunisce, pesa dunque questo cumulo di problemi e di incognite: pesa soprattutto la certezza che dall'unità dei cattolici dipende in grandissima parte la sicurezza del paese e il suo avvenire democratico.

I repubblicani sono alla vigilia del loro congresso nazionale che si apre domani a Firenze e per il quale c'è dell'attesa, attesa determinata dall'atteggiamento che il congresso deciderà circa la collaborazione o non con l'attuale compagine governativa. Per quanto oggi i due massimi esponenti del PRI, l'on. La Malfa e l'on. Pacciardi (identificati nei due rappresentanti delle due opposte correnti) abbiamo affermato che nel partito non vi sono correnti, tutti gli osservatori concordano nell'affermare che al congresso ci sarà battaglia e che tale battaglia prenderà la spinta dallo atteggiamento della destra democristiana.

Per il Cantiere di Monfalcone

Parlamentari e lavoratori dal Ministro Vigorelli

Roma, 28

Il Ministro del Lavoro on. Vigorelli ha ricevuto i rappresentanti delle commissioni interne del cantiere di Monfalcone, insieme ai parlamentari della zona onorevoli Bettiol, Baresi, Beltrame, Ceccherini e sen. Rizzati, i quali gli hanno chiesto il suo interessamento nei confronti del Ministro dell'Industria e soprattutto dello IRI in vista di un provvedimento di sospensione dal lavoro di mille operai. Il Ministro Vigorelli ha assicurato che interverrà presso l'on. Villabruna, perchè la situazione dei Cantieri navali di Monfalcone sia opportunamente esaminata.

Domani verso le 17.30, uscirà la seconda edizione delle «Ultime Notizie» con le estrazioni del lotto che, come è noto, questa settimana sono state anticipate a venerdì.

L'ARRESTO DEI 12 UFFICIALI E DEI 40 BORGHESI «COMUNISTI»

Nuovo episodio al Cairo della lotta fra Naguib e Nasser

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 28

Ancora una volta, questa notte, le luci del palazzo del Kubbeh sono rimaste accese fino all'alba. Ancora una volta al termine della riunione sono stati annunciati stamane alcuni arresti che sembrano rappresentare una nuova fase di questo travaglio che domina la politica egiziana da qualche mese a questa parte, e che si impernia praticamente sull'eventualità — o necessità secondo alcuni — di sostituire al regime militare un regime democratico, fondato su una costituzione e su libere elezioni.

Le decisioni di questa notte riguardano un certo numero di ufficiali di cavalleria — dodici, sembra — e un certo numero di civili, una quarantina. Essi andranno ad aggiungersi ai numerosi militari e civili che li hanno preceduti, in questi ultimi giorni nelle patrie galere, e che si trovano uniti, fautori e nemici del regime repubblicano, vecchi uomini politici e «uomini nuovi» della rivoluzione, giornalisti ed ufficiali, dalla comune accusa di «collaborazione con i partiti disciolti» e soprattutto di «attività comuniste».

Per comprendere la ragione degli ultimi arresti bisogna rifarsi a quelle burrascose giornate del febbraio in cui sembrava insanabile il dissenso tra Naguib e Nasser ed alla affrettata e clamorosa sanatoria che si verificò poi, alla quale seguì una «guerra fredda» spietata, sotto l'apparente accordo formale, riassumibile in gran parte nel dilemma: si deve o non si deve restituire la libertà di azione ai partiti politici? Si deve o non si deve allentare il freno della «rivoluzione militare»? Naguib è un costituzionalista, Nasser è un intransigente il quale sostiene che prima di tre anni ciò non sia possibile. Non potendo distruggere frontalmente le posizioni del generale egli è ricorso, con l'appoggio di una discreta maggioranza degli ufficiali che compongono il Consiglio della rivoluzione, alla tattica dello sgretolamento di tali posizioni: e così si è giunti alla riassunzione da parte del giovane colonnello della carica di Primo Ministro.

Un portavoce ufficiale ha detto: «Ci troviamo in presenza di una ondata — l'ultima — della vicenda che oppose i partigiani di Naguib al Consiglio della rivoluzione, nello scorso marzo. Ma questa volta — egli ha aggiunto — l'epurazione dovrà essere completa e l'Esercito dovrà essere sbarazzato da tutti gli elementi dubbi».

Perchè gli ufficiali arrestati sono tutti di cavalleria? La risposta è facile e si trova a Roma: la risposta si chiama Khaled Moleddin, che è un maggiore di cavalleria. Costui ebbe una parte importantissima negli avvenimenti che culminarono nella notte dal 26 al 27 febbraio e nella decisione di restituire la libertà a Naguib, che era stato confinato nella sua residenza. Moleddin comandava allora le truppe corazzate (la cavalleria) e praticamente, attraverso questo suo comando, che gli era fedelissimo, aveva nelle proprie mani una delle chiavi della situazione. Egli, si è saputo dopo, richiese perentoriamente ai colleghi del consiglio della rivoluzione, del quale faceva parte, la reintegrazione del Generale nelle cariche. La richiese non a nome proprio ma a nome dei reparti che comandava: e tutti sembrarono comprendere il peso di tale richiesta perchè al termine di quella riunione Naguib ritornò ad essere, per il momento, Presidente della Repubblica. Senonchè Nasser si segnò a dito il maggiore e, nella nuova crisi di aprile in seguito alla quale il generale Naguib venne privato di quasi tutte le sue funzioni «effettive», anche Moleddin ci lasciò le penne. Non venne arrestato, perchè sarebbe stato pericoloso il farlo. Ma dovette abbandonare il suo comando e partire in missione speciale per l'Europa, Parigi prima e Roma poi,

A. S.

LA MISSIONE IN EUROPA DELL'AMMIRAGLIO AMERICANO

RADFORD A COLLOQUIO con Eisenhower e Bedell Smith

Dichiarazioni di Nixon sulla guerra in Indocina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 28

«Uno dei principali obiettivi del Governo americano consiste nell'evitare — se possibile di mantenere truppe di terra a combattere in Indocina o in qualunque altra parte del mondo». Questo ha detto oggi il Vicepresidente variando di poco quanto aveva detto una settimana fa.

Si potrebbe discutere a lungo se quest'ultima edizione del pensiero di Nixon indichi una maggiore o minore probabilità di intervento americano, ma sarebbe una esegesi abbastanza vana per la difficoltà di valutare l'incognita della equazione vicepresidenziale.

Tutto dipende da quello che i due Governi comunisti di Mosca e di Pechino, che hanno il coltello della situazione militare attuale dalla parte del manico, vogliono avere a Ginevra. E tutto dipende anche dalla Francia e dall'Inghilterra. Ma una parte di questa seconda metà è in mano di altri, precisamente del Congresso, il quale, nella sua maggioranza è bensì disposto ad accettare (se proprio è impossibile evitarlo) un intervento in Indocina, ma pone una condizione: che gli Stati Uniti non vadano soli o quasi soli: senatori e deputati citano l'esempio della Corea nella cui guerra hanno messo il 90 per cento degli uomini e ripetono il ritornello che non vogliono una «seconda Corea».

Ora, si sa che la Francia e la Granbretagna hanno detto «no» alla proposta di Dulles di «azione unita»: se ne potrà parlare dopo Ginevra. E' vero che gli Stati Uniti hanno oggi l'appoggio di tutti gli altri Stati interpellati (Filippine, Siam, Australia, Nuova Zelanda, Laos, Cambogia e Viet Nam) per la formazione di un patto politico militare del centro sud pacifico simile alla NATO. Ma senza il consenso e la collaborazione di Londra e di Parigi, Washington si trova con sette «sì» che valgono meno dei due «no».

Questo è quanto si vede di chiaro nella situazione diplomatica militare dell'Indocina: vi è una incognita risultante da tre forze: quella dei comunisti, quella dei russo-cinesi e quella del Congresso, forze che in parte sono funzione ed in parte derivate dalle altre. E' per questo che il calcolo di una incognita politica di terzo grado è oggi impossibile.

Queste le discussioni degli osservatori più seri, che dànno un'idea chiara delle difficoltà di trovare il bandolo di una matassa che continua ad arruffarsi. Bisogna aggiungere che il campo di queste osservazioni si limita al presente ed al recente passato. Per il futuro, prossimo o meno prossimo, c'è quella famosa incognita di cui parlavamo all'inizio. Una incognita sulla quale fondati tentativi di calcolo sono stati fatti certamente stamane da tre uomini: Eisenhower, il generale Bedell Smith vicesegretario di Stato, e lo ammiraglio Radford che ha fatto, a sei occhi, il suo rapporto sull'esplorazione da lui condotta negli ultimi giorni a Londra ed a Parigi. Quali siano le loro conclusioni, se ad esse hanno potuto giungere, nessuno può dire. Uscendo dalla Casa Bianca il capo di S. M. generale non ha nemmeno voluto dire se lo argomento del conciliabolo era stato l'Indocina.

L. R.

La difesa dell' Europa

Aumentato a diciotto il numero dei cannoni atomici

Heidelberg, 28

Il comando dell'Esercito americano ha oggi rivelato di aver trasportato nella Germania occidentale un terzo battaglione di artiglieria atomica: cioè sei cannoni atomici da 280 mm.

Con i nuovi arrivi salgono così a 18 i cannoni atomici già dislocati in Germania.

La lotta a Dien Bien Phu

Giap attende la pioggia per un'offensiva in forze

Parigi, 28

Notizie dal comando francese di Hanoi dicono che violenti corpo a corpo si sono avuti nel corso della giornata intorno al centro di resistenza di Dien Bien Phu. Il gen. Giap continua nella sua tattica di infiltrazione. Una dichiarazione da lui fatta e trasmessa dalla radio lascia presumere che egli non vorrà per il momento sferrare una massiccia offensiva per occupare la cittadella. Infatti Giap ha detto: «Presto i francesi non potranno più rimanere nelle trincee inondate dalle piogge dei monsoni. Allorchè essi saranno costretti a lasciare le loro trincee e le loro casematte, la vittoria sarà nostra».

Questa sera è stata resa pubblica una dichiarazione firmata da Laniel per la Francia e da Nguyen Trung Vinh per il Vietnam, nella quale vengono definiti i termini dei rapporti tra i due paesi, riaffermata la indipendenza del Vietnam e la sua associazione all'Unione francese. Con tale dichiarazione si chiude una laboriosa pagina di negoziati che in alcuni momenti ha creato forti grattacapi al Governo francese.

CRONACA DELLA CITTA'

LA SEDUTA DI IERI AL CONSIGLIO COMUNALE

IL «CASO» DEL SEGRETARIO GENERALE e una tempestosa riunione segreta

Votato il pensionamento del dott. Sacchi - Assicurazioni del prof. Zacchi sulle migliorate qualità del latte - Chiarimenti sugli orari estivi dei negozi

Il Consiglio comunale, riunito in seduta segreta, ha votato ieri a maggioranza il collocamento a riposo del dott. Ambrogio Sacchi, vicesegretario generale del Comune con funzioni di segretario generale, considerandolo atto amministrativo normale derivante dal fatto che il dott. Sacchi ha compiuto il 27 marzo 1954 i quaranta anni di servizio, il che, ai sensi del regolamento in vigore, impone il collocamento a riposo d'ufficio. Erano presenti i tre quarti dei consiglieri. Tale decisione — a quanto si è potuto apprendere — è stata presa a conclusione di una turbolenta riunione durata sin oltre le 23. Ad un certo momento un consigliere democratico cristiano sarebbe addirittura venuto alle mani con il consigliere indipendentista prof. Cusin, dopo uno scambio di coloriti epiteti: un tentativo del Sindaco di riconciliarli non ha avuto risultato positivo.

Sul «caso» del segretario generale, le varie opposizioni hanno tentato di inscenare delle speculazioni, sostenendo l'esistenza di ipotetici abusi e presunte violazioni dell'autonomia comunale, mal riuscendo peraltro a mascherare la preconcetta opposizione di natura politica nei confronti della maggioranza ed il livore contro l'Italia. Lo stesso dott. Sacchi — al quale è andato il riconoscimento della Giunta, anche a nome della cittadinanza, delle benemerenze acquisite in quaranta anni di servizio comunale e in tre anni di reggenza della segreteria generale —, per evitare speculazioni politiche e non prestarsi alla manovra, aveva chiesto che venisse dato corso al provvedimento del suo collocamento a riposo. A [illegible]

tremare, anche in considerazione delle recenti alterazioni etniche determinate dalle emigrazioni di triestini e dall'aumento dei profughi danubiani e balcanici «che vengono stabilmente inseriti nella vita cittadina col favore del G.M.A.».

Il Sindaco stesso ha poi risposto al prof. Gregoretti (D.C.) che chiedeva un ulteriore intervento del Comune per il mantenimento anche per l'estate degli scaldatoi pubblici; al cons. Radich (P.C.), con il quale s'è dichiarato concorde nel protestare per il divieto opposto dal G.M.A. acchè una manifestazione in onore della Resistenza fosse ospitata al cinema Auditorium, e alla cons. Gruber (P.S.V.G.), che ha invitato a stilare con maggiore chiarezza la mozione da lei presentata per la interdizione della guerra atomica, affinchè tutti possano trovarsi concordi nel condannare l'uso degli strumenti di sterminio da qualunque parte vengano o possano venir usati, e ancora alla stessa consigliera socialdemocratica per replicarle che non trovava opportuna la proposta da lei fatta dell'invio di una delegazione unitaria del Consiglio alla conferenza di Ginevra.

Prima di passare alla seduta segreta l'ing. Bartoli, riprometendosi di esporre in un prossimo futuro le iniziative che il Comune intende prendere per ricordare degnamente il decennale della Resistenza, ha commemorato i martiri di via Ghega, sostenendo che non si può dimenticare «quel 23 aprile veramente di terrore» dal quale viene il monito «anche per noi perchè simili fatti non abbiano a ripetersi».

[illegible]

miglioramento nel tasso del latte, come risulta dai controlli giornalieri. Ciò non significa ancora — ha concluso l'assessore — che possiamo ritenerci pienamente soddisfatti, perchè occorre che il latte, prima di tutto, affluisca genuino. Lo stabilimento di Montebello è veramente efficiente e lavora con assoluta precisione: lo indicano le quotidiane analisi ivi effettuate. Il settore che lascia ancora a desiderare è quello del conferimento del latte. Il latte è attualmente nei limiti della legge; tuttavia è ancora sempre «titolato» benchè già meno di quanto lo fosse al principio. Posso ancora aggiungere, per la tranquillità della cittadinanza, che il latte dello stabilimento di Montebello è di buona qualità ed è batteriologicamente purissimo».

L'assessore Rinaldini, su un problema sollevato da Radich (P. C.), ha ricordato le trattative svolte tra la Prefettura e le organizzazioni sindacali per la sistemazione degli orari per gli esercizi commerciali, recentemente modificati e riordinati. In linea generale Radich ha lamentato l'eccessivo onere che i nuovi orari rappresentano per il personale addetto ai negozi, e ha in particolare criticato la chiusura domenicale delle macellerie nel periodo invernale, chiusura alla quale fa riscontro un doppio turno di lavoro imposto ai macellai nella giornata del sabato, con un impegno di oltre dodici ore, complessivamente. Il dott. Rinaldini ha affermato che già il Comune ha sostenuto il principio dell'unificazione degli orari, limitando il periodo d'apertura dei negozi alle otto ore giornaliere come massimo, e possibilmente riducendolo a sette o sette ore e mezza, in considerazione del lavoro che il personale è tenuto a svolgere prima dell'apertura e dopo la chiusura dei negozi. Il Comune è già intervenuto per alleviare l'onere derivante ai macellai dal nuovo orario per i sabati d'inverno. Replicando all'interpellante in merito agli interventi della Curia vescovile per il rispetto del riposo domenicale, il dott. Rinaldini ha dichiarato comprensibile e giustificato l'interessamento della Curia per assicurare ai lavoratori il riposo festivo. Ha concluso prospettando l'opportunità di un riesame del problema, riservandosi di convocare allo scopo le parti interessate.

Il prof. Paladin, consigliere socialdemocratico, ha presentato un'interpellanza con la quale chiede risposta scritta al Sindaco in relazione al diverbio che lo vide protagonista assieme al leader comunista Pogassi, auspicando conferma della validità del regolamento consiliare. Lo stesso consigliere ha inoltrato una mozione alla quale ha attribuito il carattere d'urgenza perchè il Consiglio inviti il Comitato intergovernativo per le migrazioni europee ad organizzare il trasferimento dei profughi alloggiati nei paesi d'ol- [illegible]

pressi di Punta Grossa, con una sparatoria fatta da terra contro la imbarcazione. Non si conoscono la ragione, nè le conseguenze dell'intervento della Polizia titina.

Le pensioni comunali

Il tesoriere informa che tutte le pensioni comunali saranno pagate domani 30 aprile.

Per i Caduti della Guardia civica

Domani, venerdì, alle ore 7, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, verrà celebrata la Messa in suffragio dei Caduti della Guardia civica di Trieste.

Il convegno di tecnica navale all'Università degli Studi

Si sono concluse ieri le due giornate di «tecnica navale» organizzate dall'Istituto di architettura navale della Facoltà di ingegneria del nostro Ateneo. Il prof. Servello, direttore di questo Istituto, riassumendo i lavori svolti ed esaltando il loro contributo scientifico, ha dichiarato che il lusinghiero esito del Convegno ha confermato le autorità accademiche a dare alla manifestazione un carattere di periodicità: ogni anno verranno tenute a Trieste delle riunioni di specialisti e di studiosi in materia di costruzioni nautiche. A partire dal 1955 — ha detto il prof. Servello — l'invito alla partecipazione verrà esteso anche agli scienziati stranieri.

Le due ultime conferenze del Convegno sono state tenute ieri dai proff. Viterbo, dell'Università di Napoli, e Rabbeno del nostro Ateneo, che hanno parlato rispettivamente sull'«Isocarena dritta e dislocamento d'una carena inclinata» e su «Sguardi sulla motopropulsione navale». Anche a queste relazioni scientifiche erano presenti docenti universitari di Trieste e di altre parti d'Italia, l'ispettore del genio navale, rappresentanti di enti economici e di organizzazioni culturali.

La festa del Primo Maggio

Una Messa del Vescovo per i lavoratori - Le manifestazioni organizzate dalla Camera del Lavoro - Orari degli uffici e dei negozi - Servizi automobilistici straordinari

Sabato I Maggio, alle ore 10, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, S. E. Mons. Vescovo, aderendo all'invito delle ACLI, offrirà il santo Sacrificio di propiziazione per tutti i lavoratori. I lavoratori e le lavoratrici sono invitati ad assistere alla Messa, durante la quale il Vescovo rivolgerà ai presenti la sua paterna parola.

La Camera del Lavoro ha predisposto, come già annunciato, un programma di manifestazioni per la Festa dei lavoratori. Al centro delle cerimonie sarà il comizio che verrà tenuto in mattinata, alle ore 11.30, in piazza Unità. Oratori ufficiali, l'on. Renato Cappugi, dirigente della CISL, ed Antonio Cariglia, della segreteria nazionale dell'UIL. Prima del comizio, i metalmeccanici aderenti ai Sindacati democratici si riuniranno in piazza Goldoni e quindi in corteo, percorreranno le vie della città, giungendo infine in piazza Unità.

Alle 13.30 la C.d.L., continuando una nobile tradizione adottata ormai da parecchi anni, offrirà un pranzo a tutti i mutilati del lavoro. In mattinata, nella stessa sede della Camera del Lavoro, verranno consegnati diplomi di fedeltà agli attivisti della C.d.L. Nel pomeriggio, dalle 17 alle 20, la Consulta giovanile della C.d.L. organizza un «ballo dei giovani» al Castello di S. Giusto. Anche quest'anno alle manifestazioni del Primo Maggio sarà presente la nuova banda di Orzano del Friuli, la quale, dalle ore 10 alle 11.30, sosterrà un concerto in piazza Unità.

Le associazioni interessate comunicano che in occasione della festività del I Maggio, i rivenditori di giornali (edicole promiscue e rivenditori generi di monopolio) cesseranno la vendita di tutti i giornali e riviste dalle ore 13 di sabato a lunedì mattina.

Gli uffici postali osserveranno sabato l'orario festivo; domenica, gli uffici ed i reparti amministrativi della Sovraintendenza resteranno chiusi, mentre gli uffici esecutivi, uffici locali ed agenzie limiteranno alle ore antimeridiane i servizi di posta lettere, telegrafo e recapito della corrispondenza. Nulla è modificato per l'ufficio telegrafico del centro, che osserva orario permanente.

Rammentiamo che l'Associazione commercianti al dettaglio ha così disposto gli orari dei negozi per domani, venerdì, e sabato 1.o maggio: 30 aprile: tutti i negozi hanno facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21. Primo Maggio: chiusura completa di tutti i negozi e mercati senza eccezione alcuna.

Per sabato si stanno predisponendo dei servizi automobilistici straordinari, in sostituzione di quelli auto-filo-tranviari dell'Acegat, che non funzioneranno nella giornata della Festa del lavoro. I [illegible]

SPETTACOLI

Questa sera al Teatro Verdi il concerto Dixon - Gieseking

DEAN DIXON

Come già annunciato, questa sera, alle ore 21, avrà luogo il secondo concerto dell'Orchestra filarmonica triestina, diretto dal m.o Dean Dixon, con la partecipazione del pianista Walter Gieseking. Verrà eseguito il seguente programma: Beethoven: Leonora n. 3, ouverture; Beethoven: Concerto n. 5 in Mi bem. Magg. op. 73, per pianoforte e orchestra; Mozart: Concerto in Do Magg. Kv. 467, per pianoforte e orchestra; Gershwin: «Un americano a Parigi».

Concerto d'organo al «Tartini»

Ecco il programma del concerto che il maestro Fernando Germani eseguirà al Conservato- [illegible]

Recita al Postelegrafonico

[illegible]

"Il fantasma galante,, al C.U.C.

Domenica prossima il Centro universitario cinematografico concluderà il ciclo dedicato a René Clair, presentando «Il fantasma galante» (1937). La proiezione, come al solito, avrà luogo al cinema Italia, con inizio alle 10.15.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1954». Questa sera alle 21: Concerto Dixon-Gieseking.

EXCELSIOR. 16: «Terza liceo», un film di Luciano Emmer, con Isabella Redi, Anna Maria Sandri, Giulia Rubini. Ult. 22.
FENICE. Oggi chiuso. Domani: in serata di gala sul grandioso schermo panoramico il cinemascope Fox: «Tempeste sotto i mari» un travolgente technicolor con Robert Wagner, Terry Moore. Oggi, dalle ore 16 alle 20, alle casse del cinema si possono acquistare i biglietti.
NAZIONALE. 16: «Miseria e nobiltà», in Ferraniacolor, con Totò, Sophia Loren, Carlo Croccolo. Un comicissimo film Minerva. Ult. 22.
ROSSETTI. 16.30: «La rete», con Rossana Podestà, Crox Alvarado, Armando Silvestre. Una drammatica pagina d'amore Ult. 22. Vietato ai minori di 16 anni.
FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): Sul grande schermo panoramico un technicolor Paramount: «I pirati dei Mari del Sud», con Y. De Carlo, J. Ireland. Segue docum. d'attualità.
ARCOBALENO. 14.30: «La tunica», in Cinemascope. Technicolor. Grande successo. Orario: 14.30, 17, 19.30 e 22. Sono validi l'Enal e tutti i biglietti omaggio. Ultimi giorni. Il film non verrà più proiettato in nessun cinema della città in questa stagione cinematografica. Ultimo giorno.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Credimi», con Deborah Kerr, Robert Walker. Un brillantissimo Metro. Ult. 22.
AUDITORIUM. 16.30: Charlie Chaplin in «Luci della città», il film che rinnoverà il clamoroso successo del passato. Ult. 22.
CRISTALLO (via Ghirlandaio-piazza Perugino). 16: «La signora vuole il visone», un technicolor dinamico, brillante e divertente, con Dennis O'Keefe e Ruth Hussey.
GRATTACIELO. 15: Ultime repliche Cinemascope Fox «La tunica». Orario: 15, 17.30, 19.40, 22. Sono valide le riduzioni «Enal». Ultimo giorno.

ALABARDA. 15.30: «Storia di tre amori», technicolor, con Kirk Douglas, Pierangeli, James Mason. Ultimo giorno.
ARISTON. 16: «Cirano di Bergerac». Il premio Oscar 1951 al capolavoro senza tramonto, con José Ferrer, Mala Powers e William. Grande successo. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15: «Il sergente e la signora», divertentissimo, con B. Stanwyck, D. Morgan. Nuova rivista: «Chi [illegible]

[illegible] del mondo», Betty Hutton, Cornel Wilde, Dorothy Lamour e James Stewart. Successone Paramount. Orari 14.30, 17, 19.30, 22.
BELVEDERE. 16: «Tre piccole parole», un colosso Metro in technicolor, con R. Skelton, V. Ellen, F. Astaire.
MARCONI. 16: «Le confessioni della signora Doyle», capolavoro con Barbara Stanwyck e Marilyn Monroe. Proibito ai minori.
MASSIMO. 16: «Le avventure di Peter Pan», il fascinoso viaggio in un mondo dove ogni sogno è realtà, e «Il paese degli orsi», technicolor R.K.O.
NOVO CINE. 16: «Il generale Quantrill», una oscura pagina nella guerra fratricida tra nord e sud, con J. Wayne.
ODEON. 16: «I figli non si vendono», con Lea Padovani, Maria Grazia Francia, J. Sernas. Grande successo. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «L'uomo della Torre Eiffel», misterioso e avvincente technicolor con Franchot Tone, Charles Laughton e Burgess Meredith.
VENEZIA. 16: «La conquistatrice», con Susan Hayward e Dan Dailej.

Dopo una vita laboriosa, il 27 corr. spirava, attorniato dall'affetto dei suoi cari

Domenico Demarchi

Lo piangono la moglie CARMELA, le figlie ALFERIA col marito MICHELE LOMBARDO, BIANCA col marito URBANO NESINI, i nipotini, i parenti e gli amici. I funerali seguiranno oggi 29 corr., alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti alla chiesa di Servola.

A tumulazione avvenuta della loro cara

Medea Moschetti

ne dànno il triste annuncio il marito GUIDO con i cugini e i nipoti ringraziando in pari tempo quanti presero parte al loro dolore.

Dopo breve malattia si è spento serenamente

Beniamino Agostinis

lasciando nel dolore la moglie, i figli, il nipote e il genero. I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

Il giorno 25 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò de Volpi

Ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta la desolata FAMIGLIA.

La sottoscritta ritira quanto detto sul conto della signorina EDDA RIVA, abitante a Muggia Salita Ubaldini, in quanto non corrisponde a verità.

ROSA NOVEL

UN NUOVO ONERE ADDOSSATO alla categoria degli «aldisiani»

Si impone l'imprevisto pagamento degli interessi sul mutuo per il periodo compreso fra l'occupazione dell'alloggio e il collaudo, spesso ritardato, da parte dell'amministrazione

Entro domani parecchie centinaia di «aldisiani» dovrebbero pagare un cospicuo balzello relativo a imprevisti interessi sui mutui ottenuti per la costruzione delle case. Il pagamento è imposto da un provvedimento che ha colto di sorpresa gli interessati e la cui legittimità viene eccepita sia per l'entità della somma richiesta (si [illegible]

tificare ora ordini di pagamento così rilevanti e con breve respiro.

Il problema dei collaudi già l'abbiamo trattato altre volte, sollecitando l'amministrazione ad eseguirli proprio per affrettare l'inizio dei rimborsi (da 15 a 20 milioni al mese complessivamente devono pagare gli «aldisiani» già in possesso della cassa), trattandosi di somme [illegible]

prof. Schiffrer hanno dato assicurazione del loro personale ed immediato interessamento circa tale proposta. Inoltre il dott. Caffarelli si è ripromesso di studiare il memoriale sugli alloggi inviato al gen. Winterton e quindi di dare una risposta all'Associazione. Il rappresentante del Burlo Garofolo in seno alla [illegible] all'iniziativa privata attraverso il Piano Aldisio.

Cinque velieri istriani si sono rifugiati ieri a Trieste

UN SESTO E' STATO BLOCCATO DAI TITINI CON UNA SPARATORIA

[illegible]

Tentato di estorcere denaro al parroco di Cervignano

[illegible] brevissimo lasso di tempo 1500 lire in un determinato posto. Il sacerdote non ha dato retta alle minacce, ma nel giro di poche ore veniva bersagliato da altre due missive del genere, e perciò decideva di rivolgersi ai carabinieri del luogo. Indagini sono state subito intraprese e ieri il Bonanno e il Flora, sorpresi a Grado e fermati, hanno ammesso di essere stati gli autori delle lettere minatorie.

La mensa per ex tubercolotici gestita e amministrata dall'E.C.A.

150 pasti gratuiti somministrati a pranzo e a cena

L'Associazione Post Sanatoriale informa che finalmente avrà attuazione nella nostra città una mensa per ex tubercolotici. Il problema, sollevato ancora nel 1951, non aveva mai trovato accoglimento. Solo dopo molte insistenze da parte dell'Associazione, il capo del Dipartimento dell'Assistenza sociale, sig. Ingalls, era venuto nella determinazione di affidare ad una apposita commissione, composta da rappresentanti di alcuni enti pubblici e da medici tisiatri, lo studio relativo alla costituzione di una mensa per i guariti dalle malattie polmonari. Il parere negativo della commissione aveva fatto accantonare l'iniziativa, nonostante le continue pressioni in senso favorevole dell'Associazione Post Sanatoriale.

A seguito degli accordi di Londra, veniva nominato capo del Dipartimento dell'Assistenza sociale il prof. Carlo Schiffrer. Questi aveva dimostrato sempre il suo interessamento ai problemi connessi con la categoria dei tubercolotici, seguendo e sostenendo l'attività della Post Sanatoriale. L'Associazione approfittò del momento per riesumare la pratica riguardante la costituzione della mensa, ottenendo dal prof. Schiffrer l'assicurazione che avrebbe fatto il possibile per esaudire tale legittima richiesta. Nel bilancio approvato recentemente a Roma dalla commissione mista, figura anche l'importo necessario al finanziamento della mensa. Questa avrà pratica attuazione quanto prima, sarà gestita e amministrata dall'E.C.A. in un apposito locale, e potrà fornire 150 pasti a pranzo ed altrettanti a cena. La somministrazione del vitto sarà gratuita, mediante un apposito tesserino che verrà rilasciato dall'ente gestore.

L'Associazione Post Sanatoriale esprime al prof. Schiffrer la gratitudine dei numerosi ex tubercolotici affiliati, per aver condotto a compimento una iniziativa la cui soluzione si prolungava da quasi quattro anni. Invita inoltre tutti gli interessati, che desiderano presentare richiesta per usufruire di questa mensa, a presentarsi alla segreteria dell'Associazione in via Duca d'Aosta 12, stanza 21, ogni lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.

L'autorimessa «Roma» si inaugura oggi

Oggi 29 corr., alle ore 18, avrà luogo l'inaugurazione della nuova AUTORIMESSA ROMA, sita in via San Francesco 16.

Nell'intento di soddisfare le sempre crescenti esigenze della clientela, il nuovo locale è stato fornito degli impianti tecnici e di sicurezza più moderni e di una stazione di servizio fra le meglio attrezzate; inoltre gli ambienti vasti e luminosi dell'autorimessa e la centrica ubicazione della stessa, sono elementi di comodità e praticità che non possono non assicurare alla coraggiosa iniziativa il più ampio successo.

Gita UTAT nelle Dolomiti

Sono ancora disponibili alcuni posti per il Giro delle Dolomiti in autopullman. Prezzo lire 6900. Iscrizioni presso l'UTAT, via Imbriani 11, e Sala Pubblicitaria, Galleria Protti 2.

L'interminabile "coda,, di un pessimo inverno

L'interminabile inverno continua a imperversare con questa «coda» di pungente umidità, che da più giorni ci fa vivere nell'atmosfera dell'autunno avanzato, quasi non il bello ma il peggio si approssimi. A consolarci c'è però il verde delle piante, rigoglioso ormai, e anche lo stesso termometro che da due giorni, malgrado vento e pioggia, continua seppur lentamente a risalire.

Ieri poi non soltanto l'aria s'è fatta più mite ma anche meno umida e non ha piovuto durante il giorno: segno indubbio di un inizio di generale miglioramento delle condizioni atmosferiche, che oggi dovrebbe anzi accentuarsi, perchè gli esperti prevedono un progressivo ritorno del tepore e del sereno nei prossimi giorni. E' da sperare che la previsione azzecchi.

Elezioni sindacali alla Esso

Presso la Raffineria Esso-Standard di S. Sabba, si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Comitato aziendale. La Camera del Lavoro, pur avendo mantenuti i suoi 2 seggi in seno al Comitato aziendale stesso contro 3 seggi dei Sindacati Unici, ha ottenuto una lusinghiera affermazione in quanto rispetto alle elezioni precedenti, ha aumentato la propria percentuale dei voti del 9 per cento fra gli operai e del 15 per cento fra gli impiegati.

Nuove opere marittime e installazioni portuali

Un notevole lotto di lavori verrà fatto eseguire dal Genio civile, per la manutenzione straordinaria di varie opere marittime e installazioni del porto. Allo scopo sono stati stanziati oltre 28 milioni di lire ed è stata bandita ieri un'asta per l'appalto dei lavori. L'appalto, a cura del Genio civile e del Dipartimento dei lavori pubblici del G.M.A., verrà assegnato il giorno 3 maggio e l'esecuzione delle opere seguirà a partire dalla metà di maggio.

Assegnazione di alloggi e procedimenti di sfratto

LE RICHIESTE DELL'ASSOCIAZIONE PER IL DIRITTO ALLA CASA

In questi giorni, delegazioni di giovani sposi e di senzatetto hanno conferito con il capo del Dipartimento lavori pubblici, dott. Caffarelli, al quale è stato richiesto che il rappresentante del Genio civile in seno alla Commissione di assegnazione faccia propria la tesi dell'Associazione per il diritto alla casa inerente al metodo di assegnazioni a percentuali stabilite in precedenza e suddivise per le varie categorie E' stato richiesto il seguente metodo: sinistrati extra-punteggio; inquilini di case inabitabili e pericolanti 30%; sfrattati 30%; giovani sposi 20%; coabitanti 20%. La stessa richiesta è stata presentata al prof. Schiffrer, capo del Dipartimento assistenza del G.M.A.

Sia il dott. Caffarelli che il [illegible]

Fiamme nell'officina

Un carro dei vigili del fuoco è intervenuto, poco prima delle 18 di ieri, presso l'officina galvanica, in via degli Artisti 9, dove aveva preso fuoco una vasca per il bagno di cromatura. Si ritiene che l'incendio sia stato determinato da uno spandimento del deposito, da dove dev'essere fuoruscito il liquido che, intaccando il bitume di cui è cosparso il fondo, ha finito con lo sprigionare le prime fiamme I vigili hanno sedato il fuoco in meno di un'ora di lavoro. I danni si aggirano sulle 20 mila lire. Alle 11, i pompieri sono accorsi in via Tigor 15, dove aveva preso fuoco una canna fumaria.

LE CONFERENZE

[illegible] gazzi, che esprime con maggiore perfezione la ricchezza della sua personalità di scrittrice ed educatrice, e vi giunge trattando dapprima problemi psico-filosofici in opere ispirate dall'attività paterna. Del padre traccia una importante biografia, ben utile ora ai fini della conoscenza di così illustre antropologo e scienziato quale fu Cesare Lombroso. Nella letteratura per adulti Paola Carrara Lombroso porta il segno di un ottimismo conquistato attraverso dure esperienze di cui insegna a trionfare con la fiducia in se stessi e nel Creatore. Ma ciò che prende e impegna la sua squisita materna personalità sono gli Ospizi da lei fondati e guidati istituiti per salvare l'infanzia abbandonata e malata. Dal contatto di queste miserie nascono le sue opere più toccanti «Storia di una bambina e di una bambola», «Storie vere di zia Mariù», «Fiabe» ed altre ancora, nelle quali rifulge la importanza per lei di fare il bene.

→ L'avv. Eugenio Artom, presidente della Società toscana di Storia patria, assessore al Comune di Firenze, parlerà, come già annunciato, questa sera alle ore 18.45, nell'aula magna del Liceo [illegible] riografia contemporanea, specialmente quella inglese, sta facendo della sua figura, mettendo in secondo piano il suo atteggiamento antiliberale, per valorizzare la sua posizione di europeista.

→ Oggi, alle ore 17.30, presso la Banca del Sangue dell'Ospedale Maggiore, il prof. dott. Carlo Alberto Lang terrà una lezione di anatomia-patologica. Sono invitati medici e studenti in medicina.

→ Questa sera, alle 19.30 presso la Società Teosofica, in Corso Garibaldi 2, II, il dott. Tullio Osvaldella continuerà il suo ciclo di conversazioni su «La cosmologia nella storia e nel pensiero» con una conferenza dal titolo: «Gli albori della moderna astronomia e conseguenti ripercussioni sulle teorie del mondo». Ingresso libero.

→ Questa sera alle ore 21, nella sala della Biblioteca della Comunità israelitica (via S. Francesco N. 19, I) il dott. Paolo Nissim riprenderà le sue lezioni sul Deuteronomio.

→ Sul tema: «L'ultimo mezzo secolo di dominazione austriaca a Trieste» parlerà, su invito dell'Università popolare il dott. Aldo Tassini, direttore della Biblioteca civica, domani, venerdì, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri». Ingresso libero a tutti.

→ Domani sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore avrà luogo la 18.a seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina. Parlerà il prof. M. Michelazzi di Pisa sul tema: «L'edema dei cardiaci».

→ Si comunica a tutte le infermiere professionali e assistenti sanitarie che il corso di «Igiene mentale» avrà inizio venerdì, alle ore 19.30, presso il palazzo della CRI, in piazza Sansovino.

Il Gruppo giovanile del M.S.I. organizza per sabato 1.o maggio una gita in pullman al Lago di Cavazzo. Le iscrizioni si ricevono in sede, via Rismondo 12-I p., dalle 19 alle 21.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare: Chiamata «Italia» per oggi, un garzone camera in prima.

★ Presso la Camera di Commercio (stanza 22) è in visione la lista delle merci che, in base all'accordo tedesco-israeliano, la Germania è tenuta a fornire allo Stato di Israele in conto riparazioni.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 12.8; minima 7.3; pressione 1016.4 mb. stazionaria; umidità: 61 per cento; temperatura del mare: 10.4.

Oggi: S. Roberto — Il sole sorge alle 4.57, tramonta alle 19.9. La luna sorge alle 2.41, tramonta alle 15.7.

Maree. OGGI: alta ore 7.10, cm. 21 sopra il l. m.; bassa ore 12.45, cm. 31 sotto il l. m.

Turno notturno farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, Corso 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola, Nicoli, Servola.

Due agenti di polizia in servizio di perlustrazione alla periferia di Duino hanno rinvenuto nei pressi del casello ferroviario di questa località un proiettile da 65 mm. e una bomba a mano

STATO CIVILE

Nati 10, morti 8, matrimoni 17.

MORTI: Coffou Mario a. 56; Dudine Giuseppe a. 76; Demarchi Domenico a. 70; Bucavec in Senizza Giuseppina a. 60; Agostinis Beniamino a. 79; Curci Agostino a. 63; Maksely Lodovico a. 53; Corvi Vincenzo a. 79.

MATRIMONI RELIGIOSI: Carbonaro Bruno ferroviere e Vivoda Palma casalinga; Piva Giorgio impiegato e Kastrin Maria infermiera diplomata; Luxa Aldo cuoco maritt. e Valle Maria impiegata; Sergas Federico autista e Benvenuto Bruna impiegata; Franco Renato meccanico e Stocca Nives sarta; Drioli Eudonte impiegato e Suplina Fausta casalinga; Gambel Benussi Giuliano impiegato e Pribetich Anita casalinga; Crosara Santo meccanico e Tecovini Amalia casalinga; Cerveni Ernesto elettricista e Grassigli Giuliana impiegata; Babici Emilio autista e Razman Cristina casalinga; Cotta Libero meccanico e Fasolini Serafina casalinga; Carone Domenico falegname e Zulian Dorina casalinga; Castioni Virgilio macellaio e Steffè Elda casalinga; Tonel Libero uff. es. ital e Agnoletto Maria Carla impiegata; Bidoli Glauco industriale e Scogna Adelaide casalinga; Presca Giorgio medico e Balestra Renata imp.; Roiazzi Marcello meccanico e Serra Giuliana impiegata.

MATRIMONI CIVILI: Skivsky Alexander geometra e Vihrov Helen casalinga.

Trasferimento di ambulatori

L'I.N.A.M. porta a conoscenza degli assicurati che a partire dal 3 maggio gli ambulatori di medicina generale di via S. Lazzaro n. 23 saranno trasferiti al poliambulatorio di via Slataper n. 5 I p.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole, trasmissione per la III, IV e V classe elementare: «Vita e avventure di Road Amundsen», di Jacovliev. 11.30: Musica operistica. 12.15: Orchestra Savina. 13.25: Orchestra melodica Cergoli. 14: Il sentiero dei ricordi. 14.25: Segnaritmo. 17.30: Programma dalla BBC: Nuova Zelanda, la terra della gran nuvola bianca. 18.20: Canta Patachou. 18.30: Il microfono dei piccoli. 19: Musica d'America. 19.35: La chirurgia e i suoi progressi, al microfono il prof. Mario Carravetta. 20.20: Canzonette che passione. 20.45: Ravel: Bolero. 21: «Affari di Stato», tre atti di Louis Verneuil. Indi: Armonie in ombra. 23.30: La bacchetta d'oro.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale. 17: Orchestra Segurini. 17.30: Vita musicale in America 18.15: Radiocronaca del G.P. ciclomotoristico delle Nazioni 18.45 Pomeriggio musicale. 19.30: Domani, settimanale per i giovani 20: Musica leggera. 21: Il convegno dei cinque. 22: Salotti veneziani. 22.30: Concerto del violinista Angelo Stefanato e del pianista Antonio Beltrami.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Fragna. 14: Complesso di Walter Coli. 14.30: Questa è Parigi. 15: Ecco il valzer. 15.30: Varietà musicale da Parigi. 16: Ritratto di Edward Elgar. 16.30: «I poeti servono a qualche cosa», tre atti di Nicola Manzari. 18: Varietà. 18.30: Programma per i ragazzi. 19: Classe unica. 19.30: Orchestra Conte 20: Radiosera. 20.30: Orchestra Angelini. 21: «Gli strilloni», radiorivista con Billi e Riva. 21.45: «I racconti dell'impiegato» di Cechov. 22.15: Concerto sinfonico, diretto da Fernando Previtali.

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SCI CAI TRIESTE. Sabato e domenica 1 e 2 maggio gita a Sella Nevea. Domenica 2 maggio, partenza ore 5.30 gita a Sella Nevea. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via Milano 2, tel. 35-240 — dalle 19.30 alle 21.

ENAL MAGAZZINI GENERALI. Dal 30 aprile al 2 maggio grande gita turistica in autopullman nelle Dolomiti, Passo Sella, Lago Carezza, Bolzano, San Martino. Prenotazioni seralmente dalle ore 18.30 alle 20 in sede di via San Nicolò n. 5.

C. S. INTERNAZIONALE, via della Zonta 2. Sabato 1.o maggio gita a Tarcento e Ramandolo. Dal 27 al 30 maggio p. v. gita turistica a Vienna.

Dal diario d'un giovane povero

1.

«MI SONO alzato alle 3.30. La vacca ha fatto i vitelli. Ho dovuto aiutare ad estrarre il secondo». Così comincia il Diario, scritto a lapis ormai sbiadito e a caratteri minutissimi, di un giovanissimo nostro emigrato, costretto da sorte tragica (ucciso il padre da mano italiana nel furore nefando della nostra guerra civile), a cercare oltr'alpe pane per sè e per la madre. Da principio, contadino in Svizzera; poi, minatore in Belgio. Egli invero ha ben poco a vedere con l'eroe francese del *Romanzo d'un giovane povero* e col britannico *David Copperfield*. Italiano autentico della gioiosa «Marca» trevigiana, sveglio di mente e sano di corpo, il giovinetto va incontro, con non celata tristezza ma anche con sereno equilibrio, ad una vita nuova e durissima che gli interrompe gli studi e lo strappa alla vita modesta, ma rispettata e rispettabile, del suo paese natìo.

Nell'estate svizzera, che ha furori brevi ma alle volte anche più cocenti dei nostri, eccolo dunque che s'alza col sole, e anche prima, e miete a gran sudore con sete tormentosa, trebbia grano, falcia prati, «volta» orzo, estrae patate, bacchia peri, raccoglie mele, trasporta fieno e concimi, pulisce stalle, cura bestiame. Giunto improvviso il pungente freddo autunnale, zappa ed ara il terreno con nuova ma non meno dura fatica ed apprende il gesto ritmico del buon seminatore.

Non sono però affatto duri i proprietari che l'hanno preso al loro servizio. Non gli negano, di quando in quando, un buon bagno; gli concedono giorni di riposo, gli permettono di visitare mostre agricole e d'arte e di partecipare ampiamente a quelle feste popolari, caratteristicamente svizzere, che tra il vivace svariare dei costumi, e danze e canti e suoni di fisarmoniche, e formidabili bevute di birra e di sidro, fuochi d'artifizio e gioiosi crepitanti falò, sanno durare fino alle 4 del mattino. Nel giorno del suo compleanno, lo gratificano volentieri di qualche regalo. Nè la stanchezza gli impedisce di frequentare — cosa che gli riesce particolarmente grata — le scuole serali e di impratichirsi sempre meglio del tedesco. Non nasconde l'impressione di freddo che gli dà la chiesa protestante del paese, non ostante le sue pitture arcaiche, il contegno dei fedeli, e il loro buon canto corale. La domenica, nel solco della tradizione familiare, non scorda la Messa.

Ma l'aspetto più interessante della nuova vita, che si apre al giovane emigrato, è costituito certamente dal suo primo risveglio sentimentale: tanto meravigliosamente lontano dal *Frühlingserwachen* wedekindiano, quanto singolarmente vicino al delizioso *Dafni e Cloe* del tardo scrittore greco. Seguirlo, quel risveglio, nel suo sorgere (H., nome della fanciulla amata compare nella prima puntata del *Diario* e lo percorre fino al suo termine) nei suoi sviluppi, nelle reazioni di lei e infine nel suo lento accorato sfiorire (ma che sia sfiorito del tutto ancora oggi, dopo che tant'acqua è passata sotto i ponti, non metterei davvero le mani sul fuoco), significa invero scoprire una viva primaverile esperienza.

La riluttanza della giovinetta (senza dubbio vero pudore ma anche civetteria inconsapevole) è molto forte. Ella accoglie sì abbracci di buon fratello, ma non li ricambia punto, da buona sorella: «E' contenta di essere lasciata stare». Si lascia cogliere da lui nell'atto, pieno di grazia, di annaffiare i fiori, ma, al medesimo tempo, gli mostra un viso «non felice». Danza con lui, ma un bel giorno, anzi un brutto giorno, gli dichiara netto e tondo che ella ha già deciso di fidanzarsi ad altri; e che bisogna troncare la grata, ma ormai non più lecita relazione. «Ah mondo, mondo, che non lasci felici nessuno!». Visi severi da parte di H., «pensieri amari» e «voglia di piangere» da parte del ragazzo. Ma intanto H. continua a scrivergli e gli dona per il compleanno una sveglia di eccellente marca svizzera. Data la ricorrenza eccezionale, gli permette perfino un abbraccio. «H. ti debbo ringraziare di tante cose, specie della tua bontà!». Se non che, pochi giorni dopo, l'amatore riceve da lei l'ingrato consiglio di tornare in Italia, dove avrà tutto da guadagnare. E poichè egli non sembra proprio dello stesso parere, deve sentirsi dire, che è tempo perso parlare con un ostinato il quale vuol sempre agire di testa sua. Il poveretto n'esce con l'animo straziato. Invano chiederà oblio a qualche poderosa bevuta fino alle 4 del mattino.

Ahi, cuore di donna, chi riuscirà mai a indovinare la ragione segreta dei tuoi moti? Venti giorni: e la primavera d'amore si espande dalle due parti in una meridiana esultanza pànica. Il che non toglie che poco dopo il Diario registri umilmente: «Ho terminato di spandere il letame»; e con simpatica, anche se piuttosto grossa semplicità: «L'amico Piero prova fatica nel camminare, perchè ha una fistola nel sedere».

Comunque, l'ora inesorabile del congedo arriva sul serio. Il giovane, «stanco di fare il contadino», aspira al regno oscuro, ma per lui evidentemente fantasioso, delle miniere. Passaporto e contratto sono ormai pronti. Ancora un'effusione pànica: quella della staffa. «Come sono desiderose le donne!», osserva con certa filosofica ironia il partente, senza punto accorgersi che gli uomini, non sono meno «desiderosi» di loro.

Tornato per poco in Italia, rivede, per l'ultima volta, in viaggio verso il Belgio, la sua cara H. a Zurigo. Commiato quanto mai triste e austero. «H mia cara, quando mai ci rivedremo?». Ed ecco ormai ridotto a seguire fin che può con lo sguardo la cara sembianza, che il treno gli rapisce per sempre. Quando sale alla sua volta sul treno che crudelmente lo allontana sempre più, egli continua a sussurrare il nome di lei, finchè, cullato dal monotono fragore, s'addormenta con quel nome sulle labbra.

* * *

La prima impressione, che l'aspirante minatore riceve dalla regione carbonifera del Belgio, è molto ingrata: «*Pays noir*: nere le strade, nere le case, nera l'aria; nere in lontananza le montagne sorte dai detriti delle miniere e dal sudore degli uomini». E la prima discesa nel tenebroso abisso a 600 metri di profondità gli riesce durissima per tutto il percorso anzi, a più riprese, terrificante. Merita d'essere seguita nei suoi particolari.

Levata alle 5 e un quarto; colazione in casa. Verso le 7, vestizione. «Giacca di tela, camicia con fazzoletto al collo, mutande e calzoni neri, calze e scarpe di medio spessore, casco di cuoio». Ciascuno ottiene una razione di pane imburrato e una borraccia con caffè senza zucchero. Ci si avvia all'ascensore, con lampada elettrica alla mano. Nella gran gabbia di ferro, uomini e carrelli si stipano alla rinfusa. Un lieve ronzio: l'ascensore scende prima lento, poi sempre più veloce. Sbuffi d'aria fredda provenienti del basso, danno l'impressione che ci si libri; anzi, che si salga. Buio pesto e profondissimo silenzio. Tratto tratto, una vampata: s'oltrepassa senza fermata la galleria a 180 m.; poi quella a 260. La gabbia s'arresta ai 600, senza toccar fondo: il tempo necessario perchè ne scenda buona parte del suo carico umano. Poi prosegue la discesa fino a raggiungere l'ultima galleria a 650 m. Dal punto d'arresto il ragazzo, alzando gli occhi, scorge con terrore sul proprio capo l'ampia imboccatura del pozzo, grande come un soldo del buon tempo antico.

Si procede in fila indiana, da principio ritti, poi sempre più curvi. Non è la volta che s'abbassa, è il terreno che sale sotto i piedi. Dai 2 m. e 30 si arriva a 1 m. e 30 e anche meno. Non resta ormai che di camminare carponi. Dietro una porta di ferro, un improvviso gran fragore di cascata: colonne d'acqua che stanno per invadere la galleria? Il cuore batte forte al nuovo minatore. La porta si apre; il fragore cessa. Si tratta di aria compressa, che porta sano respiro ai minatori. Altra porta, altro fragore: ora è acqua compressa, che si immette nella vena del carbone per facilitare l'estrazione e la spezzatura. Ancora e sempre oscurità e silenzio. Se non che la prima è rotta da un vagolare di lumicini: come di lucciole nelle profonde notti di maggio; come nelle fiabe che i bambini ascoltano con gli occhi spauriti. Da vicino, i visi dei minatori si riconoscono soltanto per il rosso vivo delle labbra carnose e per il bianco spettrale degli occhi e dei denti.

Il ragazzo, comandato a sistemare i pezzi di carbone sulle tavole disposte in pendenza che li portano ai carrelli, rimane solo. Le ombre che tratto tratto scorge di lontano — ignoti di ogni paese, d'ogni razza, di ogni lingua — gli sembrano lemuri d'oltre tomba. Quali ragioni possono averli mai indotti a questo tenebroso cimitero di viventi?

Il lavoro subisce più o meno lunghe interruzioni. La testa curva stretta tra le mani annerite, la lampada penzoloni tra i ginocchi, egli pensa alla casa sua solatia, agli amici lontani, alla Svizzera verde. «Una piccola frana, un improvviso scoppio di gas può separarmi dalla luce per sempre, farmi rimanere qui sepolto in attesa d'una morte atroce». Un brivido gli percorre le ossa. Pur si prova ad addentare quasi selvaggiamente le sue piccole provviste. Ahimè! Nero il pane, nera la carta che l'avvolge, nere le mani che l'afferrano. Una nera impronta lasciano le stesse labbra sul candore del burro. Non meno nero, e in più disgustosamente amaro, il caffè. «Tirai un sospiro quando giunsi alla fine». Salgono scendono intanto le tavole vuote e cariche. E le interruzioni, aprendo il varco alle care reminiscenze ed agli amari rimpianti, diventano anche più penose del lavoro. E' dunque un tormento di Sisifo senza mai una fine?

Le 14: ora benedetta d'uscita. Via carponi, fino alle gallerie; poi soltanto curvi, non senza poderose zuccate contro le volte e le pareti; poi nuovamente ritti; infine nuovamente pigiati nell'ascensore, come acciughe in barile. Se non che ora si «sale verso la luce, verso l'aria pura, verso il giorno». Il sole, il sole! «Sia ringraziato Iddio, che mi ha permesso di rivederlo!».

GUIDO MANACORDA

NELLA SEDE DELL'U.S.I.S. DI ROMA, L'AMBASCIATRICE DEGLI STATI UNITI SIGNORA CLARA BOOTHE LUCE HA OFFERTO AL PROF. VERNONI DEL CENTRO NAZIONALE DELLE RICERCHE UNA COSPICUA RACCOLTA DI OPERE SCIENTIFICHE AMERICANE

DÀ PROVA DI RARA MODESTIA ATTLEE NELLE SUE MEMORIE

IL LEADER DEL SOCIALISMO INGLESE rimpiange un'epoca di virtù borghesi

E non sa nascondere la sua nostalgia per una società più serena e romantica, ansiosa solamente di vivere bene e di morire in pace

Londra, aprile

E' capitato a Clement Attlee press'a poco quello che succede a taluni musicisti che cedono alla tentazione di dirigere le proprie opere: il pubblico, che ha ancora negli orecchi l'esecuzione di professionisti della bacchetta, rimane deluso; trova che, diretta dall'autore, la musica non ha più lo stesso fascino. Il leader socialista ha testè raccontato la storia della propria vita dal dì che venne al mondo fino ai giorni presenti, e quanti conoscevano la recente «Biografia di C. R. Attlee» di Roy Makins hanno subito detto: «Assai più interessante il ritratto che l'autoritratto, senza confronti più viva e colorita la biografia».

A leggere le 200 pagine del racconto autobiografico nessuno sospetterebbe che Clement Attlee è un appassionato lettore di romanzi gialli, un dichiarato ammiratore di Agatha Christie, il buongustaio che nei libri cerca e apprezza il brivido dei nervi e il palpito dell'emozione. Non che ci si aspettasse pennellate gialle o sanguigne, ma dall'uomo che da vent'anni dirige la marcia avventurosa del socialismo inglese, che fu il vice-Churchill nel lungo dramma della guerra e per sei anni Primo Ministro nel concitato groviglio del dopoguerra, da un personaggio che ha vissuto così davvicino uno dei più eccitanti e incalzanti film della storia, a tu per tu coi grandi protagonisti e regisseurs ed egli medesimo, spesso, attore di primo piano, era lecito attendersi almeno qualche vivido tocco, qualche riflesso delle tempeste e degli arcobaleni.

Racconto incolore

Invece il libro è senza colore, è tutto grigio; se mai il film gli diede un palpito o un brivido, egli se li è tenuti per sè. Abbiamo letto recensioni crudeli: «Solo un ex Primo Ministro — ha scritto un critico — poteva trovare un editore disposto a stampare un libro così scialbo».

Alle soglie del settantesimo compleanno Clement Attlee s'è seduto alla macchina da scrivere e senz'appunti, affidandosi alla sua straordinaria memoria, ha condensato in 80 mila parole, picchiando i tasti con due dita (è dattilografo dilettante), la storia della sua esistenza. E' una storia in stile casalingo come il titolo «As It Happened» («E' andata proprio così»), narrata con la modestia esemplare e stupefacente che è tipica di Attlee e in chiunque altro potrebbe sembrare posa. In un momento di malumore Winston Churchill disse un giorno che Attlee aveva tutte le ragioni per essere così modesto, e in questo volume il leader socialista pare faccia di tutto per convalidare la sarcastica boutade.

E' la storia del rampollo di borghesi benestanti — liberale il padre, conservatore il resto del parentado — al quale nemmeno il più temerario profeta avrebbe osato pronosticare una brillante carriera perchè possedeva tutti i titoli e requisiti per non fare luminosa strada nel mondo politico e, quel che più conta, non aveva alcun desiderio di farla.

Un caso fortuito

Il ragazzo assolve gli studi senza infamia e senza lode, senza dare nell'occhio a nessuno, e diventa un pallido giovanotto molto conservatore, molto inglese, molto patriottico, che un giorno per puro caso s'imbatte nel socialismo e si lascia conquistare. Un incontro fortuito, proprio come andando a spasso per la città accade di imbattersi in Tizio piuttosto che in Caio. Accade una sera dell'ottobre 1904 che Clement Attlee, avvocatuccio senza clienti, non sapendo come passare il tempo pensò di andare a Stepney nell'East End londinese a dare un'occhiata ad un club di ragazzi che ricordava perchè era sussidiato dalla sua vecchia scuola. Fu il primo passo verso la conversione perchè portò al suo insediamento a Stepney in qualità di amministratore del club e lo mise a contatto con uno spettacolo degradante — l'immensa, quotidiana miseria dei rioni popolari — che egli ignorava e contro il quale la sua rettitudine insorse d'istinto. Dieci anni più tardi Clement Attlee era il beneamato sindaco di Stepney socialista che infine lo mandava al Parlamento.

Era già prossimo alla quarantina e vicinissimo alla calvizie; nessun profeta, neanche il più spregiudicato, avrebbe osato pronosticare al neo-onorevole che sarebbe salito al sommo della gerarchia. Insignificante nella persona, privo di connotati caratteristici, nemmeno un ciuffo come Morrison, incapace di impeti oratori, negato a trovare le parole che trascinano e financo le pause che fanno meditare, provvisto di una voce flebile e opaca, sprovveduto di appetiti e ambizioni, sprovveduto anche della sacra fiamma del socialismo che in lui era non una passione ma un «concetto» e non gli faceva palpitare il cuore bensì turbava il suo senso dell'ordine sociale, l'onorevole Clement Attlee sembrava la negazione del leader. Ancora una volta il caso o il Destino che lo aveva preso a benvolere, gli mise le mani sotto le ascelle e lo spinse avanti: lo riportò nell'aula di Westminster nel 1931 insieme coi 45 superstiti del grande naufragio socialista: in quel gruppetto, con così scarsa concorrenza, la sua nomina a vicepresidente era quasi inevitabile; con processo automatico tre anni dopo egli rimpiazzava alla presidenza il dimissionario Landsbury. Era in pratica il biglietto di viaggio per Downing Street, un biglietto al quale non mancava che la data.

Il memorabile giorno del viaggio scoccò nel 1945 e Attlee ne fa parola con l'usata modestia, senza trepidazioni di accento. Scrive: «L'inaspettato evento portò con sè un mutamento di residenza: per oltre sei anni andammo ad abitare a Downing Street». Era il coronamento della sua carriera ed egli lo liquida in poche righe, come un annuncio economico.

Nemmeno l'avvenimento più importante della sua vita privata, il matrimonio, riesce a strappargli una nota che venga dal cuore. «Ero partito per l'Italia — scrive — nel 1921 per un viaggio turistico in comitiva e man mano s'andava avanti m'accorsi che ero più spesso in compagnia di Miss Violet Millar che degli altri compagni. Qualche settimana dopo il nostro ritorno a Londra chiesi a Miss Millar di venire con me ad assistere ad un incontro di calcio. Il giorno della partita il terreno era troppo duro per la palla, lo spettacolo non ebbe luogo e di comune accordo andammo invece al parco di Richmond. Nel corso del pomeriggio le chiesi se voleva diventare mia moglie ed ebbi la buona fortuna di sentirmi rispondere di sì».

In questa autobiografia, così impersonale ch'egli dà spesso l'impressione di raccontare non le vicende proprie ma quelle di terzi, una sola volta Attlee scrive parole acri: quando parla di Ramsay Mac Donald. «Ho il rammarico — dice — di avere dato il voto a Mac Donald per la sua elezione a capo del partito socialista. Avevo notato con crescente ripugnanza la sua vanità e il suo snobismo, ma non mi sarei mai aspettato che egli avrebbe perpetrato il più grande tradimento della storia politica del nostro paese». Sono le uniche parole aspre di tutto il libro, nel quale il leader socialista dice bene di tutti quanti, di Bevan come di Churchill. Per quest'ultimo egli mostra un'ammirazione piena di rispetto. Ne aveva sentito parlare fin da bambino da una istitutrice, Miss Hutchinson, che insegnava il francese a sua sorella e che era stata, prima, in casa Churchill. Il piccolo Winston, raccontava Miss Hutchinson, è straordinariamente cocciuto, un tipetto che sa il fatto suo. Attlee cita, per correggerla, la definizione che di Churchill diede Lloyd George. Secondo il famoso gallese Churchill aveva sempre una dozzina di soluzioni per ciascun problema ed una di esse era proprio quella giusta, ma egli purtroppo non sapeva mai quale fosse. Per Attlee le cose stanno diversamente: Churchill ha bisogno di essere contornato da uomini pronti a sostenere le sue idee buone ed a risolutamente opporsi a quelle cattive.

Epilogo alla Kipling

Nel fondo del cuore il settuagenario condottiero del socialismo britannico non sa rinnegare la nostalgia per i tempi che furono. Le poche volte che in queste pagine aleggia una fiammella di calore, quasi di poesia, è quando egli parla dell'aurea borghesia del passato, agiata, un po' romantica e un po' imperiale, ansiosa di vivere bene e di morire in pace.

Il libro si chiude come una bella fiaba, in un'atmosfera da personaggio di Kipling: «Adesso che ho raggiunto i settanta anni vorrei dire che sono stato veramente felice e fortunato per avere vissuto così a lungo nel più grande paese del mondo, allietato da una felice vita domestica e chiamato a servire in posti che non mi sarei mai aspettato». Par di vedere Clement Attlee che, scritta l'ottantamillesima parola, leva le due dita dai tasti della macchina, si toglie gli occhiali, dà un bacio sulla guancia alla moglie ed alza gli occhi, riverente al grande ritratto della Regina Elisabetta II.

Il segreto dell'ascesa di Attlee come pure dell'immenso rispetto che lo circonda da parte di tutti, Churchill compreso, ci sembra racchiuso in gran parte in quell'epilogo da fiaba o da Kipling: la sua grandissima rettitudine e il suo grandissimo amor di patria, il suo orgoglio di cittadino del «più grande paese del mondo». E' questo orgoglio che lo qualifica a stringere in pugno il comando del partito laburista: agli occhi dei conservatori, che si sentono rassicurati, come agli occhi dei laburisti stessi che, prima di essere socialisti, sono e si sentono — soprattutto — inglesi.

CARLO TROTTER

OGGI A ROMA DAWN ADDAMS VA SPOSA AL PRINCIPE VITTORIO MASSIMO. ECCOLA MENTRE PROVA L'ABITO NUZIALE

Famiglia travolta da un crollo

Morto un bambino di 5 anni

Scioli, 28

Cinque persone della famiglia di Ignazio Trovato sono rimaste travolte dal crollo del tetto della loro abitazione. Estratti dalle macerie i cinque sono stati ricoverati all'ospedale, dove il bambino Giuseppe Trovato, di 5 anni, è spirato poco dopo.

I genitori e un altro figlio se la sono cavata con ferite e contusioni non gravi. Invece la piccola Maria, di trenta mesi, è rimasta miracolosamente illesa.

PER ASSICURARE L'ELEVAZIONE SPIRITUALE DEI LAVORATORI

Necessaria e urgente la costituzione della Biblioteca popolare giuliana

I risultati del lavoro preparatorio svolto da un comitato di studio - Con la formula del consorzio si potrebbero superare le principali difficoltà

(Mario Pasqualis) Si è detto che il libro, il quale genera una azione profonda sullo spirito nel solitario colloquio col lettore, dev'essere avvicinato al popolo mediante un processo di progressiva diffusione fra le classi lavoratrici e della media e piccola borghesia, economicamente e culturalmente meno provvedute, col proposito di compiere un'opera di redenzione e di elevazione umana di altissimo valore sociale e civile. Della necessità di quest'opera si è fatto interprete al Consiglio comunale il prof. Bernardoni, reclamando l'istituzione di una biblioteca popolare moderna, intesa come centro operante di cultura e di educazione.

La restaurazione dei valori morali del nostro paese dopo la guerra ha dato infatti un posto preminente al problema dell'educazione dell'adulto, problema che dev'essere studiato e risolto anche sotto l'aspetto della spiritualizzazione della tecnica, condizione essenziale di progresso e di rendimento del lavoro, il quale, quando è eseguito con intelletto e interesse, cessa di essere brutale condanna alla fatica e solleva lo animo all'opera creativa.

Il Comitato nazionale dell'istruzione popolare del Ministero della P. I. avverte che non la scuola chiedono gli adulti che hanno acquistato il potere di leggere e di scrivere, ma ciò che potrà consentire ad essi di non perdere in breve volger di tempo quello che la scuola ha loro insegnato, e soggiunge che «se la scuola non sbocca nella biblioteca con un piano intellettuale di più largo respiro, se non apre le porte ai gradi iniziali di un apprendimento libero, volontario e tale da elevare chi vi è portato, manca del tutto al suo compito». Conseguente a questa direttiva, il Ministero della P. I. ha stanziato nel suo bilancio oltre due miliardi per la scuola popolare post-elementare e per i suoi corsi integrativi e devolve annualmente più di 250 milioni ai duemila «Centri di lettura», istituiti nei luoghi minori di tutta la Penisola, onde porre la prima pietra di un'iniziativa destinata ad anticipare il naturale sviluppo di quella che sarà la sua forma conclusiva, la biblioteca popolare, naturale strumento di prosecuzione dell'opera iniziata nella scuola. Ma essa non esaurisce il suo compito, nè risolve la sua azione soltanto nel far circolare il libro; questa è funzione delle biblioteche pubbliche governative o di quelle civiche e provinciali di cultura superiore.

Le biblioteche di cultura generale o popolari, invece, devono ricercare ed attrarre il lettore in modo del tutto particolare e, quando egli ne abbia varcata la soglia, il bibliotecario lo deve accogliere amichevolmente, ascoltare le sue esigenze, soddisfare i suoi desideri e le sue curiosità, guidarlo alle letture a lui appropriate, illuminarlo, rincuorarlo nelle inevitabili prime delusioni con assoluto rispetto della sua individualità e delle sue convinzioni. Oggi pertanto le biblioteche pubbliche popolari vengono costituite o rinnovate secondo un concetto del tutto nuovo, il quale si afferma sempre più nei paesi di cultura diffusa ed è particolarmente consono ai principi della Costituzione della Repubblica Italiana, «fondata sul lavoro», che si propone «di rimuovere gli ostacoli (e fra questi l'ignoranza) che limitano di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini e impediscono il pieno sviluppo della personalità umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica economica sociale del paese».

Viene universalmente riconosciuto che la biblioteca popolare, prospettata sul piano pedagogico e didattico, è lo strumento insostituibile di autoeducazione capace di accrescere nell'adulto l'istruzione scolastica di base, che altrimenti col trascorrere degli anni va perduta, e di conseguire la cultura necessaria alla conquista dei valori morali dello spirito e dei beni materiali della vita. Nella Venezia Tridentina, dove le biblioteche scolastiche e popolari sono più diffuse che in ogni altra regione, la percentuale degli analfabeti e semianalfabeti è la più bassa: il due per cento appena.

Anche a Trieste e nella parte della Venezia Giulia non soggetta a dominio straniero la percentuale dell'analfabetismo è molto bassa e quindi i giovani e gli adulti si trovano nella fortunata condizione di trarre dalla biblioteca il maggior frutto; e bisogna tener presente che in queste terre di confine la biblioteca popolare non ha solo la funzione divulgatrice del sapere e della istruzione tecnica, ma precipuamente quella essenziale di affermare e difendere con la cultura italiana e la civiltà latina le civiche libertà. Purtroppo la nostra città, in questi tempi cruciali della sua storia, è priva della biblioteca pubblica popolare e lascia in questo campo quasi ogni iniziativa alla Sala pubblica di lettura del Governo Militare Alleato, che da otto anni va compiendo con organizzazione esemplare e mezzi cospicui un'apprezzata opera di divulgazione scientifica e tecnica, intesa allo scambio della cultura nel campo internazionale. L'esempio non è seguito, non perchè manchino gli strumenti, che esistono in potenza, nè le energie, che languono latenti, ma perchè non se ne cura l'uso e il collegamento.

Da molto tempo è allo studio il progetto della Biblioteca popolare giuliana. L'iniziativa è nata sotto buoni auspici, patrocinata dal Sovrintendente scolastico prof. Rubini, che ha dato incarico al Centro pedagogico di promuoverla. Il prof. Fadda, capo dell'Ufficio educazione, ha accolto il progetto con viva e sollecita comprensione dei suoi fini ideali e sociali e autorevolmente lo ha sottoposto all'attenzione del Direttore superiore dell'Amministrazione, S. E. Vitelli, che valutata la proposta in tutta la sua importanza, ha commesso all'Ufficio educazione di convocare un comitato di studio «per la formulazione di proposte concrete su la figura giuridica, il programma e i mezzi di finanziamento dell'auspicata Biblioteca popolare». Anche il Sindaco ha dato la sua valida adesione.

Il comitato di studio, in una esauriente relazione, che il capo dell'Ufficio educazione ha trasmesso alla Direzione superiore, ha formulato le sue proposte concretandole nello statuto, nei regolamenti, nell'organizzazione biblioteconica, nei preventivi di spesa per l'impianto e la gestione e ha suggerito il modo del funzionamento del novissimo istituto, centro irradiatore di cultura popolare costituito di tre sezioni: Biblioteca per l'infanzia, quella per adolescenti e giovani e quella per adulti, integrata da un reparto per l'istruzione tecnica e professionale. Per superare l'ostacolo maggiore all'attuazione pratica del progetto (ossia il finanziamento), il Ministero della P. I. ha suggerito la costituzione di un consorzio fra il Comune, la Provincia e altri enti interessati, che si impegnino con apposita convenzione a finanziare l'impianto e il mantenimento della biblioteca dell'ente autonomo consorziale: in tal caso la biblioteca assumerà la figura giuridica di «popolare consorziata».

Se il suggerimento ministeriale fosse seguito, la biblioteca diverrebbe tra breve un fatto compiuto, giacchè sarebbe agevolmente provveduto al finanziamento mediante la ripartizione fra gli enti consorziati dei contributi. Da parte sua il Ministero della P. I. ha comunicato al comitato di studio di essere disposto fino da ora di concedere uno straordinario contributo finanziario alla nuova «augurabile» istituzione, non appena la Biblioteca sarà istituita.

E sorga in pari tempo la «Casa della cultura del popolo» sede degna che attesti l'importanza della opera che dentro si svolge in ampie sale, arredate con ogni conforto, per la lettura, le lezioni, le conferenze, le manifestazioni culturali audiovisive, sede della Biblioteca e insieme dell'Università e del Teatro popolari.

L'Ambasciatore d'Olanda in Municipio

Il Sindaco ha ricevuto ieri mattina in Municipio, in visita di cortesia, l'Ambasciatore dei Paesi Bassi [illegible] S. E. H. [illegible] accompagnato dal [illegible] di Ambasciata [illegible] ker e dal rappresentante dei Paesi Bassi a Trieste [illegible] (Giornalfoto)

Al contatto dell'acqua i tubi vomitano fiamme

Tre feriti nel singolare infortunio sul lavoro

[illegible]

Troncato dalla morte il lavoro di un operaio

[illegible]

NELLE AULE GIUDIZIARIE

OPERAVA ANCHE IN ALTRE CITTÀ la strana agenzia per l'emigrazione?

Due assoluzioni «prima facie» e tre nuove incriminazioni nel procedimento per detenzione di armi alla Corte di rinvio

Le indagini sull'attività del profugo ungherese Giorgio Boer e della signora Maria Finding in Weber, fondatori e titolari — com'è già stato reso noto — di un'agenzia di collocamento per persone desiderose di emigrare in Canadà e in Inghilterra, sono finalmente concluse. L'ha annunciato ieri al giudice Reynolds, della Corte alleata di rinvio, il sergente Ghergolina, della CID del distretto di piazza Dalmazia. Del caso erano interessate anche le varie Questure italiane, per accertare eventuali reati commessi dai due soci nel territorio della Repubblica (in quanto, sembra che degli avvisi economici analoghi a quelli pubblicati lo scorso gennaio sulla stampa locale, siano comparsi anche su quotidiani milanesi e d'altre città). Anzi, all'udienza di ieri era presente anche un funzionario della «Tributaria investigativa» della Repubblica, le cui dichiarazioni verranno allegate al rapporto finale.

Il difensore ha chiesto al giudice la restituzione della merce sequestrata al Boer, merce risultata di sua proprietà e del tutto estranea alla causa; il giudice però s'è riservato di farlo non appena il rapporto completo sulle indagini, non ancora redatto materialmente, giungerà nelle sue mani. Il caso è stato pertanto rinviato ai prossimi giorni, in attesa di tale rapporto e i due imputati sono stati lasciati a piede libero. Ha difeso l'avvocato F. Presti.

Sempre alla Corte alleata di rinvio, s'è discusso quindi il caso, già trattato, di un gruppo di persone accusate d'aver posseduto illegalmente armi e munizioni. Alle nove persone già comparse nei giorni scorsi, se ne sono aggiunte altre tre: tali Edoardo Corsi, Luigi Bole e Vittorio Rinaldi. Il sergente Armano, che ha svolto le indagini sul caso, ha informato il giudice di aver concluso l'assunzione degli elementi a carico, riservandosi però di consegnare il relativo rapporto scritto entro venerdì. Sempre il sergente Armano ha quindi informato che la Polizia rinuncia a muovere accuse a carico di Aldo Chiari e Amelia Bisiacchi, risultati entrambi estranei ai fatti. Di conseguenza, il caso — nei confronti di questi due — è stato dal giudice archiviato. Per quanto riguarda gli altri imputati, la Polizia non ritiene necessario lo stato di detenzione; il giudice Reynolds ha perciò messo a piede libero il Corsi, il Bole e il Rinaldi, nonchè l'unico degli imputati già comparsi che ancora si trovava in istato di arresto: Gino Bisiacchi.

Uno dei difensori ha informato a questo punto il giudice che parecchi degli imputati sono studenti di scuola media, dell'ultimo o penultimo anno, in attesa dell'imminente esame finale; e ha chiesto pertanto che il processo abbia luogo o prima possibile o dopo gli esami, per non intralciare irreparabilmente gli studi dei giovani. Il giudice, pur dicendosi ancora all'oscuro dei particolari della causa, si è dichiarato senz'altro favorevole a prendere in considerazione tale richiesta, impegnandosi a fare tutto il possibile. «E' un piacere — ha concluso il ten. col. Reynolds — collaborare con gli avvocati locali, per il bene degli studenti».

Pres. Reynolds, interpr. Kruml: difensori avv. Bologna, Geronti, Poillucci ed Uglessich.

Si ridiscute il caso Cizmic

Compaiono stamattina di fronte alla Corte superiore alleata i due profughi jugoslavi Jvan Valjavec e Ljubomir Gavarich, che il 22 ottobre del 1952 aggredirono l'apolide Stefano Cizmic. Il processo si era iniziato di fronte ad una Corte d'assise, ma in seguito la magistratura alleata ha avocato a sè il caso, affidandolo ad una corte superiore. Ai due imputati viene contestato il concorso nel tentato omicidio nonchè il possesso illecito dell'arma (una rivoltella a sei colpi) con quattro proiettili.

I due saranno difesi dagli avvocati Borgna e F. Presti.

Una pietosa vicenda

Un disperato appello ci è stato rivolto per far ottenere assistenza ad un'infelice donna, gravemente ammalata. Ricoverata all'Ospedale nel febbraio scorso, è stata operata ma non ha potuto essere alleviata del male gravissimo che l'affligge. Ora è stata dimessa ed è costretta a vivere in condizioni pietose nella baracca numero 10 allo Scalo Legnami, priva di aiuti e impossibilitata a provvedere persino al proprio sostentamento. A chi può far opera di bene e particolarmente agli enti assistenziali segnaliamo questo doloroso caso, confidando che l'angosciato appello dell'inferma sarà accolto.

Scivolone in trattoria

Un'autolettiga della CRI è accorsa verso le 13.30 di ieri presso la trattoria di piazza Belvedere, dove i sanitari hanno raccolto Maria Barnaba, di 22 anni, abitante in androna Santa Tecla 10. La ragazza, che è figlia della proprietaria del locale, mentre s'aggirava per l'osteria, era scivolata e caduta, riportando la sospetta frattura del piede destro. Dopo una sommaria medicazione sul posto, gli infermieri intervenuti hanno provveduto ad accompagnare la Barnaba all'ospedale.

Processo a porte chiuse alla Corte superiore alleata

L'ufficio della Corte alleata di rinvio ha reso noto ieri il seguente comunicato:

«Una Corte superiore militare alleata presieduta da mr. R.C.S. Ellison ha tenuto udienza a porte chiuse il 27 aprile, ed ha proceduto contro quattro giovani minorenni accusati di aver congiuntamente e con l'intento comune commesso un atto di pregiudizio dell'ordine pubblico [illegible] britannica [illegible] assolto [illegible] tre anni [illegible] a un a[illegible] condizio[illegible] controll[illegible] tutela d[illegible]

Contr[illegible] dei qua[illegible] intende[illegible]

CADUTI PER LA LIBERTA' DELLA PATRIA

Il dalmata Mario Maovaz e gli istriani Franco e Furio Terrazzani

Mario Maovaz, spalatino, venne fucilato dai tedeschi il 28 aprile 1945 quando ormai la sua liberazione appariva imminente. Con il corpo schiantato da atroci torture — fra l'altro aveva gli arti superiori completamente paralizzati, gli omeri slogati, il nervo deltoide leso gravemente — Maovaz affrontò la morte con mirabile coraggio. A chi lo vide, mentre lo caricavano sul camion che doveva condurlo sul posto dell'esecuzione, gridò: «Mi mettono al muro, vendicatemi!» riecheggiando la invocazione scritta con il sangue sulla parete del carcere da Iacopo Ruffini: «La mia vendetta ai fratelli!».

Si chiudeva così la vita onorata di un idealista, mazziniano ed antifascista coerente, promotore nel 1918 a Pola — come il repubblicano parentino Antonio Grabar a Cattaro — della rivolta militare contro gli austriaci, combattente per la libertà sin dall'affermarsi del regime che lo condannò a ben 10 anni di confino, partigiano entusiasta dopo l'8 settembre 1943. Per più di 15 mesi Maovaz assolse compiti rischiosi e delicatissimi per conto del C.L.N. triestino che lo incaricò dei collegamenti con il C.L.N.A.I. di Milano. Tradito da un'ignobile spia, cadde nelle mani dell'aguzzino Collotti che lo sottopose a tremende sevizie. Maovaz vinse ma a caro prezzo l'atroce gara con il dolore. Non parlò neppure quando davanti ai suoi occhi furono torturati la moglie ed i figli. Non parlò quando, consegnato alle SS, fu sottoposto per 15 giorni a rinnovate e più crudeli sevizie. Era di una vitalità e di un coraggio stupefacenti e perciò le sue sofferenze furono più acute ancora. Il suo sublime silenzio determinò negli aguzzini il proposito di ucciderlo. E così Maovaz cadde alla vigilia della sua liberazione.

L'istriano Franco Terrazzani, di Rozzo, entrò nella vita politica giovanissimo, distinguendosi fra le file repubblicane a Trieste per le sue doti di pubblicista e studioso di problemi sociali. Insegnante nelle scuole cittadine fu trasferito per ragioni politiche a Moretta presso Saluzzo, in Piemonte, dove, dopo l'armistizio, si diede subito ad organizzare la resistenza armata contro i nazisti con le formazioni «Giustizia e Libertà». Tradito da una spia, fu arrestato e condotto a Cuneo dove il famigerato capo repubblichino Ronza lo sottopose a lunghe ma inutili sevizie. Venne fucilato dai fascisti in fuga il 26 aprile 1945. Franco raggiungeva così nel cielo degli eroi il figlio Furio, caduto sul Collio il 22 maggio 1944, a 30 anni. Ufficiale di complemento, Furio, dopo l'8 settembre fu tra i primi organizzatori partigiani del Collio friulano, distinguendosi per ardimento e spirito di iniziativa. Il 22 maggio il Battaglione «G. Mazzini», che egli comandava, venne accerchiato dai nazisti a Cosbana. Furio tentò di rompere l'accerchiamento con un disperato attacco ma una raffica di mitra stroncava la sua giovane esistenza. Il suo nome di battaglia era «Sauro», simbolo del suo patriottismo e della sua fede. Riposa nel piccolo cimitero di San Giovanni al Natisone.

Via chiusa al traffico. Per la posa di un cavo telegrafico, la via Moreri è stata ieri chiusa al traffico dei veicoli nel tratto incluso tra lo stabile n. 90 e la località denominata Pischianzi. L'interruzione verrà abrogata alla fine dei lavori attualmente in corso.

MOSTRE D'ARTE

L'amabile pittura di Cascella

Michele Cascella, abruzzese, nato nel 1892, è un artista alla moda: uno di quegli artisti che hanno la fortuna di piacere tanto agli intenditori, quanto al visitatore che mette piede per la prima volta in una Galleria.

Di Cascella, che proviene da una famiglia di pittori, han parlato Raffaele Carrieri e Salvator Gotta, Indro Montanelli e molti altri: critici, scrittori, giornalisti. Perchè il suo «caso» è interessante, la sua pittura cordiale e aperta, i suoi motti e le sue uscite bizzarre o ridevoli. Cascella, si badi, non è andato a cercar la pubblicità. Essa è venuta da sè. Lui, dal canto suo, se ne starebbe appartato nella sua casetta di Portofino e non si muoverebbe che per «andare sul motivo»: per andare a dipingere. E, come itinerari pittorici, Cascella ha veramente girato in lungo e in largo l'Italia e ha saputo far vedere agli altri ciò che da se stessi non avrebbero visto, ma che una volta messi sulla strada avrebbero riconosciuto agevolmente come cosa propria.

Cascella ha avuto un'educazione casalinga e s'è evidentemente abbeverato alle succose fonti del vedutismo napoletano. Ma poi ha saputo superarne la limitatezza illustrativa e darci una pittura più fresca e immediata che sta a quella di un Michetti (o Palizzi o Cannicci) su per giù come quella di Matisse sta alla pittura degli impressionisti. E questo è il solo modo con cui si possa giustificare l'accostamento ai «fauves» che da qualcuno è stato proposto.

No! Certamente non c'è nulla di belluino nell'amabile pittura di Cascella: non c'è nulla che assomigli alla gratuita e perentoria esaltazione del colore che i «fauves» avevano propugnato. Il suo colore squilla e la sua luce abbaglia, perchè squillante è il colore d'Abruzzo e abbagliante la luce della Riviera. La pittura di Cascella ha il pregio di essere spontanea, di non essere sofisticata. E', in altre parole, una pittura semplice. Non tutto naturalmente gli riesce allo stesso modo, ma, se guardiamo la grande veduta di Portofino, con le fronde verde-brillanti dell'albero di primo piano che si disegnano contro l'azzurro intenso del mare, dobbiamo riconoscere che si tratta di un gran bel quadro.

Diversa la resa dei valori atmosferici nei disegni acquerellati, dove la nota di colore si fa tenue e discreta e muove appena il sottile impianto chiaroscurale dato dal lieve e guizzante tratto della penna. Notevoli molte delle vedute di Parigi. Fra quelle veneziane, indicheremo la «Salute», interessante per il modo com'è stata resa «a penna» l'atmosfera morbida della laguna.

Cascella espone alla Galleria «Trieste».

Glo.

La terza rassegna di disegno del fanciullo

Lunedì prossimo alle ore 18, alla Galleria d'arte Trieste (viale XX Settembre 16), sarà inaugurata la terza «Mostra di disegno del fanciullo». La Mostra ospiterà i lavori prescelti nel concorso provinciale di selezione, organizzato dall'Enal con l'appoggio delle autorità scolastiche.

«Compere» in grande stile di clienti col grimaldello

[illegible] di perlustrazione nell'area del Porto Vittorio Emanuele, una pattuglia di Polizia di quel distaccamento sorprendeva l'operaio Severino Dorfini, di 22 anni, abitante in via Bonomea 26, mentre tentava di asportare trenta metri di stoffa dalla stiva del piroscafo norvegese «Mildred». Il Dorfini è stato fermato.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 9 «Christina» (gr.); B. 10 «Zagreb» (jug.); B. 14 «T. Maris» (it.); B. 14 «Cello» (it.); B. 16 «Campidoglio» (it.); B. 17 «Otranto» (it.); B. 18 «Irma» (it.); B. 22 «Stadium» (it.); B. 23 «Enri» (it.); B. 24 «Ardahan» (tur.); B. 37 «Lamone» (it.); B. 39 «Korana» (jug.); B. 40 «Drava» (jug.); B. 42 «Timavo» (it.); B. 43 «Sfinge» (it.); B. 45 «Norcuba» (am.); B. 46 «Aias» (cost.); B. 47 «Salvore» (it.), «Rosalinda» (it.); Ars. Lloyd: «Noravino» (it.), «Luisa» (it.); S. Marco: «Andromeda» (it.); S. Sabba: «B. Rose» (br.); S. Rocco: «Bogliasco» (it.).

UNA PRECISAZIONE DEL FOREIGN OFFICE

Nessuna notizia sicura sul caso Burgess - Mac Lean

Le voci sulle rivelazioni di Petrov e Khokholov risulterebbero per ora senza conferma malgrado le assicurazioni dei giornali inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 28**

Un portavoce del Foreign Office ha smentito oggi che Vladimir Petrov, il terzo segretario dell'Ambasciata russa a Canberra ed ex spia sovietica passato agli australiani, abbia conoscenza diretta o dettagliata di quanto è accaduto dei due diplomatici inglesi Burgess e Mac Lean, misteriosamente scomparsi quasi tre anni fa durante un viaggio in Francia. Diversi giornali inglesi avevano pubblicato stamane articoli in cui si affermava che Petrov aveva dato informazioni precise in merito alla località dove si trovano ora i due ex diplomatici inglesi (Donald Mac Lean era stato capo del Dipartimento americano del Foreign Office, e Guy Burgess secondo segretario all'Ambasciata inglese a Washington) e il lavoro in cui verrebbero impiegati. Secondo queste notizie, mentre Mac Lean sarebbe oggi un consigliere diplomatico del Cremlino, e sarebbe stato lui a redigere personalmente diverse delle note viste di recente dalla Russia alle potenze occidentali, Burgess sarebbe diventato direttore dell'edizione in lingua inglese dell'organo del Cominform «Per una pace durevole».

Il portavoce del Foreign Office ha però detto che queste affermazioni della stampa sono del tutto ingiustificate, in quanto Petrov non aveva che una conoscenza di seconda mano del caso Mac Lean-Burgess. Inoltre, il Foreign Office non ha ancora ricevuto dall'Australia un rapporto completo sulle dichiarazioni di Petrov, ma ritiene comunque che ciò che egli potrà dire non avrà un carattere conclusivo.

I giornali inglesi affermano inoltre che anche il capitano Khokhlov — che si era consegnato in febbraio alle autorità americane in Germania rivelando di aver avuto l'incarico di uccidere un espatriato russo anticomunista — aveva fatto importanti rivelazioni sul caso Burgess-Mac Lean. Il portavoce del Foreign Office ha detto che tale notizia è infondata.

Rimane certo cionondimeno che il passaggio agli occidentali delle due spie comuniste ha fornito ai servizi di controspionaggio occidentali importanti elementi per identificare altri agenti segreti russi in diversi paesi, e che il servizio segreto sovietico ha ricevuto pertanto un durissimo colpo dal quale non si potrà riprendere per parecchi mesi.

A proposito del caso Burgess-Mac Lean i giornali britannici affermano che Mac Lean presta presentemente la sua opera al Cremlino come consulente in questioni di politica estera, e di lui ci si vale per la redazione di talune note e di certi promemoria del Ministero degli Esteri sovietico». Petrov e Khokhlov hanno indicato quale strada seguirono la moglie di Mac Lean ed i suoi tre bambini, scomparsi anche essi nell'autunno scorso.

Circa la sparizione della signora Mac Lean, Petrov avrebbe detto che la fuga di lei e dei suoi tre bambini da Zurigo fu organizzata da agenti sovietici. La signora avrebbe viaggiato in treno sino al piccolo villaggio di Schwarzach St. Veit, nella provincia di Salisburgo, e di là avrebbe proseguito in automobile, attraverso la zona americana, sino a quella sovietica dell'Austria.

A. L.

E' morto a Parigi il sindacalista Jouhaux

Parigi, 28

E' morto nella capitale francese il sindacalista Léon Jouhaux, Premio Nobel per la pace. Aveva 74 anni. Proprio oggi era stato rieletto presidente del consiglio economico, un organo consultivo che controlla tutti i progetti di legge concernenti l'economia della Francia. Aveva tale incarico dal 1947 e dal punto di vista protocollare era la quarta personalità dello Stato.

Iscritto al partito socialista dedicò tutta la sua vita all'organizzazione sindacale. Per cinquant'anni diresse i sindacati francesi e per quasi venti l'Ufficio internazionale del lavoro presso la Società delle Nazioni. Appartenne anche alla commissione per il disarmo. Nel 1943 venne deportato in Germania insieme ad altri uomini politici francesi. Dopo la liberazione sostenne il movimento europeo di cui fu chiamato a presiedere il consiglio internazionale.

Il concorso "Universale"

Miss Italia non partecipa alle elezioni in California

Roma, 28

La signorina Marcella Mariani, eletta «Miss Italia» nel dicembre scorso a Cortina di Ampezzo, non parteciperà alle elezioni di «Miss Universo», che si svolgeranno prossimamente in California. Il comitato centrale del concorso italiano di bellezza ha infatti respinto, come già fece l'anno scorso, l'invito rivoltogli dagli organizzatori americani, i quali non avevano voluto aderire alla richiesta che la rappresentante italiana possa venir accompagnata in California da una persona di famiglia.

Il regolamento del concorso italiano prescrive che le candidate si presentino alle finali «accompagnate come si conviene a una signorina che si allontani da casa per un lungo periodo». Analogo rifiuto è stato opposto agli organizzatori americani dai rappresentanti di tutti i paesi europei che fanno capo al comitato internazionale per l'elezione di «Miss Europa».

Il disastro del «Comet»

Un gruppo dei «Lloyd's» costretto a cessare l'attività

Londra, 28

Il recente disastro del «Comet» precipitato al largo della costa della Calabria ha costretto un gruppo di assicuratori dei Lloyd's a cessare la sua attività. Questo avvenimento, il primo del genere da molti anni a questa parte, è stato confermato da un comunicato dei «Lloyd's». Il comunicato sottolinea che sarà fatto onore a tutti i debiti e impegni della agenzia, e che i detentori di polizze di assicurazioni non subiranno «alcun pregiudizio».

L'agenzia, diretta dal signor A. E. M. Wilcox e comprendente una quindicina di assicuratori, aveva versato una forte cauzione per essere ammessa ai Lloyd's. I soci non godono di alcuna responsabilità limitata ma sono anzi impegnati «fino al loro ultimo soldo, addirittura fino agli abiti che indossano»; con loro sono solidalmente responsabili di ogni impegno sottoscritto gli associati dei Lloyd's nel loro insieme. La perdita subita dall'agenzia, ammontante a diverse centinaia di migliaia di sterline, è comunque trascurabile in paragone della cifra di affari dei Lloyd's.

La polemica Stevens-Mac Carthy

Domande «tendenziose» nell'inchiesta sul «caso Schine»

Washington, 28

E' proseguita oggi l'inchiesta della sotto-commissione senatoriale sulla controversia Mac Carthy-Stevens, attualmente alla sua quinta giornata. Nella seduta odierna è stata esaminata, nei suoi dettagli la questione del preteso trattamento preferenziale accordato a David Schine, il collaboratore di Mac Carthy, in cui il senatore avrebbe chiesto «particolari riguardi» dall'Esercito, durante il suo servizio militare.

Per la prima volta Mac Carthy ha rimproverato al consulente legale della commissione Ray Jenkins di fare domande in maniera tendenziosa. Jenkins aveva chiesto al segretario per l'Esercito Stevens se fosse esatto secondo lui che il soldato Schine avesse «pagato dei soldati per farsi pulire il fucile». La domanda ha provocato l'ilarità dei presenti.

Avverrà oggi la partenza degli australiani da Mosca

Mosca, 28

L'Incaricato d'affari australiano Brian Hill è stato chiamato oggi al Ministero degli Esteri sovietico ed è stato informato che il personale della Ambasciata australiana potrà partire da Mosca domani sera.

Hill è stato ricevuto dal capo degli affari australiani del Ministero degli Esteri, P Koktomov. Il treno parte da Mosca alla volta di Leningrado ed Helsinki alle 20 ora locale. Gli australiani hanno ricevuto i visti alle 17,15 di oggi e sono stati pregati di attendere la conferma finale delle prenotazioni ferroviarie domani mattina.

Bogomolov da Merzagora in visita di cortesia

Roma, 28

L'Ambasciatore dell'U.R.S.S. Bogomolov, si è recato stamane al Senato in visita di cortesia al Presidente Merzagora.

TRE ESPERTI ESAMINANO LA SALMA DI WILMA MONTESI

LA PERIZIA DEFINITIVA pronta entro il 20 maggio

Roma, 28

Il Presidente della sezione istruttoria della Corte d'appello, dott. Raffaele Sepe, aveva fatto sapere ieri che alle 9 di questa mattina si sarebbe recato al riquadro 13 del Verano per presiedere alla riesumazione della salma di Wilma Montesi, sepolta il 13 aprile dello scorso anno, due giorni dopo il suo rinvenimento sulla spiaggia di Tor Vaianica.

Per prevenire l'affollarsi dei fotoreporters, il dott. Sepe ha invece fatto procedere alla riesumazione alle 22.30 di ieri sera, facendo subito trasportare la bara all'istituto di medicina legale. I fotoreporters, che fin dalle prime ore del mattino stazionavano al Verano, cominciarono ad avere dei sospetti, oltre che per il ritardo di Sepe che doveva giungere alle 9, per il fatto che il cemento che fermava la lapide appariva applicato da poco tempo.

Sono noti i movimenti «strategici» del dott. Sepe, che si trova continuamente costretto a dover sfuggire alla caccia dei giornalisti. Non più tardi di due giorni fa egli, dopo aver convocato a Tor Vaianica circa 20 testi della borgata (che avrebbero dovuto illustrargli la posizione del cadavere al momento del suo rinvenimento e le ragioni per cui la gente del posto non condivide la tesi dell'annegamento ad Ostia) ha rinviato di qualche giorno il sopraluogo, con l'intento di svolgerlo alla chetichella, senza testimoni importuni. Anche questa volta il dott. Sepe ha cambiato all'improvviso il programma.

Avuta conferma che la salma di Wilma Montesi era stata esumata ieri sera, i giornalisti si spostavano all'obitorio. Ma qui si trovavano davanti a un servizio di polizia efficientissimo che aveva bloccato le due entrate e non permetteva a nessuno l'ingresso.

Alle 9.30 di stamane, nella sala incisoria dell'obitorio i periti legali, professori Ascarelli, Maccaggi e Canuto, hanno iniziato l'esame necroscopico. Il più rigoroso riserbo circonda naturalmente questa nuova perizia.

Entro il 20 maggio la perizia definitiva potrebbe essere consegnata al Presidente della sezione istruttoria e poichè entro tale data il dott. Sepe, presumibilmente, avrà ultimato le sue interrogazioni e le indagini relative per la fine del prossimo mese, la giustizia potrà dire una parola definitiva sulla tragica morte della Montesi.

I sostituti del dott. Sepe, D'Aniello e D'Ovidio, hanno proseguito stamani al palazzo di giustizia lo studio dei fascicoli relativi all'istruttoria sommaria sulla tragica morte di Wilma Montesi.

Alle ore 10.30 hanno proceduto all'interrogatorio di Maddalena Caramello Riviere, la giornalista che pubblicò su un noto settimanale un sensazionale memoriale sul caso Montesi: memoriale che successivamente si dimostrò privo di fondamento e non corrispondente a realtà. L'interrogatorio è durato fino alle ore 12.15.

Gilda Marino assolta

Napoli, 28

La soubrette Gilda Marino è stata assolta con formula dubitativa dall'accusa di atti contrari alla pubblica decenza dopo un'udienza processuale svoltasi a porte chiuse nella Pretura di Napoli.

La sera del 19 gennaio, nel corso di una rappresentazione al teatro Mercadante, Gilda Marino rimase qualche istante sulla scena a torso nudo, per la rottura, accidentale o meno, di una bretella del costume. Il capitano dei carabinieri Aldo Longo, presente tra il pubblico, denunciò per atti osceni l'attrice, e con lei il direttore di scena Renato Grisolia.

La Pretura si pronunciò per l'ipotesi colposa e condannò i due a una multa di 5 mila lire. La Marino non ritenne però di conciliare la vertenza pagando la multa e chiese di essere giudicata in normale udienza.

Il dibattito si è svolto oggi assenti gli imputati che attualmente si trovano a Milano. Il direttore di scena è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Scarsa riuscita a Parigi dello sciopero indetto dalla CGT

Parigi, 28

Lo sciopero generale è quasi interamente fallito. Soltanto in qualche centro marittimo, quale Marsiglia e Bordeaux, e in altri industriali dell'Est, si è avuto l'abbandono del lavoro da parte di una percentuale notevole di operai. Ma nelle altre zone ed anche a Parigi il lavoro si è svolto in modo pressochè normale.

Il Ministro dell'Interno, Martinaud-Deplat ha tracciato un breve bilancio della giornata, dichiarando: «Nonostante la lunga preparazione della CGT, l'invio di numerose delegazioni e la diffusione di migliaia e migliaia di volantini, compreso il martellamento quotidiano della stampa marxista, la giornata del 28 aprile ha finito per costituire un fallimento per le organizzazioni comuniste».

Stamane Parigi aveva l'aspetto consueto. Non ci si accorgeva affatto che fosse stato indetto lo sciopero generale. La radio aveva subito un breve ritardo di un quarto d'ora nelle trasmissioni, la metropolitana funzionava egualmente. Fra un treno e l'altro si aveva uno spazio di tempo maggiore, ma non avvertibile. Le stazioni ferroviarie avevano la stessa animazione di tutti i giorni. Soltanto in qualche crocicchio si vedevano dei soldati che avevano preso il posto degli agenti e che regolavano il traffico. Anche i servizi pubblici hanno sofferto poco del disturbo causato dallo sciopero generale. Si può, anzi, dire che le masse, stanche di continue diserzioni al lavoro, hanno voluto sottolineare la loro disapprovazione al sistema seguito dalla C. G.T. Nella regione parigina, su 26 mila operai del settore metallurgico soltanto 1.500 non sono andati in officina. Nelle miniere del Nord della Francia il 70 per cento si è presentato al lavoro. Non si segnalano incidenti.

A Tolosa la grande strada provinciale che porta alle fabbriche è stata cosparsa per chilometri di chiodi. Ciò è stato fatto, naturalmente, per impedire che gli automezzi potessero trasportare gli operai, desiderosi di lavorare. Ma l'intervento delle Forze armate è stato immediato. La strada è stata restituita alla viabilità.

LE UDIENZE DEL PROCESSO DELLE VALUTE

INTERROGATI TRE GENOVESI restii a presentarsi in aula

Colpo di scena preannunciato da un difensore

Roma, 28

Tre genovesi — Saverio Pacchioni, Mario Ferrari e Giuseppe Oliveri — hanno reso oggi il loro interrogatorio dinanzi al Tribunale che giudica da oltre un mese i 148 trafficanti accusati di aver trasferito all'estero valuta pregiata per il valore di 13 miliardi, fingendo false importazioni di merci. I tre erano stati diffidati dai magistrati a intervenire al più presto al dibattimento, essendo risultati fino a oggi sempre assenti dall'aula.

Primo a salire sulla pedana è stato Saverio Pacchioni, il quale incettò con l'aiuto di Pietro Pagliuca Moretti licenze di importazione, che passò a Carlo Galli e Giuseppe Barabino, titolare di una banca di cambio a Genova. A richiesta del Presidente, l'imputato ha dichiarato che i nomi dei beneficiari esteri della valuta gli venivano indicati di volta in volta da Galli e Barabino. Quanto al versamento del controvalore in lire italiane da fare in banca, egli ha escluso in modo assoluto di aver partecipato a qualsiasi operazione bancaria.

Il P. M. ha sottoposto quindi all'esame del Pacchioni alcune copie fotostatiche di distinte di versamento, fra cui una di 116 milioni 409 mila recante la firma S. Pacchioni. L'accusato, dopo averle osservate attentamente, ha dichiarato che la firma apposta sui documenti è falsa. Richiesto poi dal Presidente su alcuni particolari riguardanti le operazioni doganali, l'imputato ha dichiarato: «Non sono in grado di dare alcun ragguaglio in proposito».

Mario Ferrari, chiamato successivamente dinanzi ai giudici, si è dichiarato completamente estraneo al traffico di valuta. Giuseppe Oliveri, terzo degli imputati presenti, ha dichiarato di avere acquistato licenze di importazione nella speranza di trovare dei finanziatori. Tramite Pacchioni, gli riuscì di vendere le licenze a Carlo Galli.

Al termine dell'udienza, l'avv. Lemme, difensore di Domenico Ciurleo, ha chiesto ai giudici di accertare un episodio venuto a sua conoscenza, e cioè che il dott. Carlo Arzillo, ispettore dell'Ufficio italiano cambi, avrebbe subito una valutazione non soddisfacente dei suoi meriti in rapporto allo zelo spiegato nelle indagini valutarie, per cui sarebbe stato costretto a ricorrere al Consiglio di Stato contro l'Ufficio italiano cambi. «Attraverso le sue dichiarazioni — ha dichiarato l'avvocato — questo processo muterà completamente corso».

Il Tribunale si è riservato di decidere nella prossima udienza e ha rinviato il dibattimento a domani.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8020 (8025), Bastogi 1228 (1235), Generali 12500 (—), Ras 5675 (—), Cantoni 10750 (10825), Olcese 1790 (1760), Cucirini 7550 (7560), U. Manif. 65300 (—), Rossi 18500 (18950), Fisac 151 —), Fibre 2380 (2390), Snia 1364 (1345), Finsider 435 (436), Ilva 255 (255.50), Catini 1232 (1235), Fiat 673 (735.50), Sade 995 (998), Edison 1938 (1947), Seso 2119 (2120), Sip 1210 (1223), Vizzola 2140 (2142), Merid. 1023 (1024), Rom. El. 3545 (3568), Terni 166.25 (165), Stet 2275 (2287), Eridania 21525 (21500), Anic 1449 (1452), Saffa 1253 (1260), Italgas 1352 (1354), Pirelli It. 1680 (1690), Pirelli e C. 1435 (1424).

TRIESTE

Generali 12560 (12540), Finmare 349 (346), Assicuratrice 3600 (3550), Ras 5500 (5400), Snia 1370 (1360), Catini 1232 (1239), CRDA 320 (—), Pirelli S.p.A. 1687 (1677).

Valute. Sterlina 6025, marengo 4625, unitaria 1730, dollaro 630, svizzero 147.50.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia e il Mediterraneo occidentale sono ancora interessati da una vasta area di basse pressioni. Sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna si avrà cielo molto nuvoloso o coperto con deboli precipitazioni sparse specie sui rilievi. Sulle regioni meridionali nuvoloso o molto nuvoloso con tendenza a graduale peggioramento. Temperatura stazionaria. Mari: molto mossi o agitati il canale di Sicilia, i mari di Sardegna e lo Jonio; da poco mosso a mosso il Tirreno; leggermente mosso l'Adriatico.

Temperature minime e massime: Bolzano 7.8, 17.5; Trento 7, 15.8; Torino 7, 18; Milano 7, 12.5; Venezia 7.2, 14.8; Genova 11.1, 15.4; Bologna 7, 12; Pisa 12.6, 18; Firenze 11.4, 17.6; Perugia 10.3, 13.6; Ancona 11.5, 15.4; Pescara 11, 15; L'Aquila 10, 15.4; Roma 12, 22.3; Napoli 11.2, 27; Campobasso 8.1, 15.9; Bari 14.8, 21.4; Potenza 11.8, 22.6; Reggio Calabria 12.7, 21.8; Palermo 16.9, 29.1; Messina 13, 21.8; Catania 11.2, 18.6; Sassari 14.1, 22.2; Cagliari 14.2, 23.2.

IL PIU' GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO

TRIESTE ULTIMA TAPPA del Circo Krone in Italia

Da oltre sei mesi nel nostro paese, il circo meglio organizzato d'Europa si è esibito trecentosessanta volte dinanzi a circa quattro milioni di persone

DAL NOSTRO INVIATO **Bologna, aprile**

Il più grande circo d'Europa, di cui dall'ottobre scorso hanno scritto a turno in lungo e in largo tutti i grandi e piccoli periodici e quasi tutti i quotidiani italiani, sta per lasciare il nostro paese. La notte scorsa, anzi, per l'esattezza alle ore 0.30 in punto di oggi giovedì 29 aprile, cioè nel preciso istante in cui usciva dall'arena l'ultimo spettatore dell'ultima rappresentazione data dal Circo Krone a Bologna, il signor Carl Sembach, genero di Königin *Ida e del defunto* König *Carl Krone, immobile al centro della grande pista ormai completamente deserta e priva di echi, come il capitano sulla tolda di una nave, con uno squillo del suo fischietto d'argento diede il comando di ammainare la vela. A quel perentorio segnale un piccolo esercito di inservienti specializzati si mise in movimento, e cominciò la rapida, sistematica scomposizione dell'immenso organismo, per sostenere il quale è necessario un complicato e nello stesso tempo elementare scheletro di legni massicci, la cui colonna vertebrale è un albero maestro di ventidue metri d'altezza. Ai suoi piedi ben presto giacque il gigantesco tetto di tela di quattromilanovecento metri quadrati di superficie. Contemporaneamente si mossero duecentocinquanta carrozzoni, a quattro a quattro agganciati a decine di trattori. Quattordici elefanti in fila indiana e in ordine d'altezza aprirono appiedati la lenta marcia di trasferimento, e la grigia alba del nuovo giorno rischiarò nient'altro che le tracce di un accampamento, là dove solo poche ore prima ferveva la*

La signorina Hildegard Spies, che dirige l'ufficio stampa del Circo Krone, fotografata a Bologna con un agnellino persiano, nato nello Zoo del circo il giorno di Pasqua. La signorina Spies è riuscita a mobilitare in Italia un centinaio di giornalisti, che hanno narrato su tutti i quotidiani e settimanali la storia del circo, ai cui spettacoli hanno assistito in sei mesi circa quattro milioni di persone

vita di una comunità composta di oltre seicento persone e quattrocento animali. Allo scalo merci della stazione di Bologna la carovana diede origine a quattro lunghi convogli ferroviari, che in mattinata partirono uno dopo l'altro alla volta di Trieste, dove arriveranno domani in giornata.

A Trieste il Circo Krone si fermerà complessivamente diciassette giorni, mentre a Bologna, città più densamente popolata e capoluogo d'una regione trenta volte più grande del Territorio Libero, è rimasto per una settimana soltanto. Ciò è dovuto al fatto che con oggi scade per il Circo Krone il permesso di permanenza nel territorio nazionale. Tra la conclusione della tournée *italiana e l'inizio di quella austriaca, s'inserisce la sosta triestina. Ad ogni modo, non siamo venuti a Bologna per indagare sulle complicazioni logistiche del più grande circo d'Europa: ne parliamo oggi, qui, diffusamente, per la stessa ragione per la quale — come già abbiamo accennato — prima di noi ne hanno parlato quasi tutti i giornali italiani, e certamente tutti quelli che si pubblicano nelle città dove il circo, dallo scorso ottobre in poi, ha piantato per breve o lungo tempo le sue tende. Non ci risulta che questa ragione sia stata mai rivelata. La riveleremo ora: 1) anzitutto perchè essa esiste; 2) perchè la reticenza, a nostro avviso, sottrae all'organizzazione Krone uno dei suoi meriti principali; 3) perchè parlandone, ci è consentito di scrivere sull'argomento «Circo Krone» una delle poche cose — se non la sola — che non sia stata ancora divulgata; 4) perchè il fatto che tanti giornali, abbiano dedicato tanto spazio a un avvenimento giornalisticamente interessante sì, ma entro limiti ragionevoli e in casi analoghi ben determinati, rappresenta per se stesso un fenomeno, della cui spiegazione la stampa è rimasta debitrice alla pubblica opinione.*

Con la venuta del Circo Krone in Italia è successo questo: che non la stampa si è impadronita dell'avvenimento, ma l'avvenimento della stampa; e, quello che più conta, ottenendo gli stessi risultati che si sarebbero ottenuti se fosse successo il contrario, vale a dire se fosse stata osservata la prima legge che governa il mercato delle informazioni giornalistiche. Questo miracolo — sostenuto naturalmente dall'organizzazione Krone, che è un modello di intelligenza e di spirito d'affari — lo ha ottenuto una giovane donna: Hildegard Spies. Con i suoi disinvolti ventisette anni d'età e con un innato senso pratico che sostituisce l'esperienza ancora mancante, questa sbarazzina e bionda figlia di Colonia, messa a capo dell'ufficio stampa del circo, è stata capace di mobilitare in Italia circa un centinaio di giornalisti qualificati, conquistandone le simpatie e seducendoli al punto di farne il più efficace strumento di propaganda che un'impresa di questo genere possa desiderare.

In sostanza la signorina Spies ebbe un'idea. Alla vigilia dell'inizio della tournée *del Circo Krone in Italia, invitò in Germania l'operatore del più importante cinedocumentario italiano, che accettò l'invito, ma che poi inspiegabilmente non si fece vedere. Fallito questo primo esperimento, Hildegard Spies non si diede per vinta, ritentandolo su scala più vasta quando il circo si era già trasferito in Italia. Quando esso era in procinto di partire da una città, la signorina Spies invitava a visitarne gli impianti e ad assistere allo spettacolo i rappresentanti di tutti i giornali della città nella quale era fissata la prossima tappa. Così, per esempio, invitò da Milano a Genova, completamente spesati e ospiti del circo nel senso più completo della parola, i giornalisti della capitale lombarda, e questa volta il colpo riuscì in pieno. E riuscì tutte le volte che in seguito lo mise in atto: da Roma organizzò addirittura un pullman speciale, sul quale ben venticinque «invitati speciali» dei principali quotidiani e settimanali romani raggiunsero Firenze, dove il «Krone» stava per concludere il ciclo delle rappresentazioni prima di trasferirsi nell'Urbe. In tempo di poche settimane centinaia di migliaia di lettori italiani seppero tutto del Circo Krone; appresero la storia della sua fondazione ad opera del leggendario Carl; fecero la conoscenza con la vecchia signora Ida, che nei suoi giovani anni fu una delle più coraggiose domatrici di leoni del mondo, e che oggi è la proprietaria del complesso e continuatrice dell'opera del marito; cominciarono a stare in ansia per la sorte della bella e audace Rose Gold, che due volte al giorno sfida la morte dall'alto del trapezio, sostenuta per alcuni minuti nel vuoto dai suoi nudi minuscoli talloni, attaccati come per prodigio a una fune di seta grossa un dito; continuarono a ridere alle trovate dei «Tre Francesco»,* clowns *italiani, imparando a riconoscerli sulla pista anche nel fantastico numero dei cavallerizzi acrobati Caroli; si entusiasmarono alle prodezze umoristiche degli orsi bruni che corrono in lambretta, e alla sorniona lepidezza dei trichechi ammaestrati da Alois Strickner; presero a benvolere i leoni berberi e le tigri reali e gli elefanti araldici e i cavalli sauri, arabi, lipizzani; e vivevano nell'attesa di vederli non solo per interposta e compiacente stampa, ma anche con i propri occhi, per applaudirli come giustamente si meritano. Per concludere, nessuno spettacolo in Italia — se si eccettuano quelli sportivi di massa — non ha mai richiamato un pubblico così imponente, una media di diecimila persone al giorno, dato che il Circo Krone dispone complessivamente di seimila posti a sedere e si produce quotidianamente in due spettacoli. Ieri e ier l'altro abbiamo constatato personalmente il fenomeno a Bologna, dove almeno cinquecento persone si dovevano rimandare ogni sera per mancanza di posti. Si può calcolare che in sei mesi di permanenza del Circo Krone in Italia, hanno assistito ai suoi spettacoli circa quattro milioni di persone. La signora Ida Krone può essere soddisfatta di questo risultato; e, in diverso modo, soddisfattissima ne è la sbarazzina e bionda Hildegard Spies, che nel suo comico modo d'esprimersi in un italiano giovane di soli sei mesi, così modestamente e graziosamente si spiega: «Oh, sì. Questa idea — come si dice? — è — come si dice? — fantastisch. Fantastica, sì!».*

A parte l'accento, tale si è dimostrata. E, giova dire, senza che gli interessi della pubblicità ne abbiano in alcun modo sofferto, poichè l'organizzazione Krone, ottenuto tutto quello — molto o poco — che riesce a ottenere grazie all'idea di Hildegard Spies e al più squisito senso di ospitalità che sia in grado di offrire, non lesina gli annunci a pagamento, indipendentemente da quanto ogni giornale ritiene opportuno di concedere dal punto di vista redazionale, senza venir meno ai suoi doveri di informare la pubblica opinione.

Questo di veramente inedito, e solamente questo, abbiamo appreso nel corso delle nostre due giornate bolognesi trascorse dalle prime ore del mattino fino a tarda notte tra i recinti di quell'autentica città nomade che si chiama Circo Krone. Nello stesso tempo tutto ciò non è che lo sviluppo di una minima parte degli appunti onde è nutrito il nostro capace blocco, senza contare tutte le nozioni trattenute dalla memoria, delle quali cercheremo di liberarci in seguito per soddisfare le eventuali curiosità. Il tempo non manca: diciassette giorni sono più che sufficienti per ripetervi le storie note e raccontare quelle ignote dei mille esseri viventi del più grande circo d'Europa.

VLADIMIRO LISIANI

Fotografie di «Giornalfoto»

Il signor Carl Sembach, genero di Carl e Ida Krone, i fondatori del Circo. Il signor Sembach presenta le tigri e i suoi amati cavalli. Questo è il famoso Conversano, mentre si solleva sulle zampe nell'atto di congedarsi dal pubblico al termine del suo numero speciale

Uno dei numeri più esilaranti e divertenti del Circo Krone è quello degli orsi bruni, che si esibiscono nelle corse in monopattino, in bicicletta e in lambretta. Nella foto uno degli orsi bruni nell'atto di pedalare intorno alla pista su una comune bicicletta da passeggio

GIORNALE SPORT

LA CORSA CHE COPPI NON HA VINTO

Nelle motorette la sorte della Roma-Napoli-Roma

I belgi sarebbero favoriti

Roma, 28

[illegible]

Latina le ruote si sollevano. Non dimenticherò mai l'anno del duello Kubler-De Santi: il 1951. Lo svizzero, che aveva forato a Formia, si agganciò a Terracina con quattro minuti di ritardo. De Santi, Loglio, Bartali e Pontisso (Logli, dopo Ockers, il principe degli specialisti dietro Dermj) marciavano a settanta all'ora. Kubler, il grande assente di questo anno, marciava a ottanta, ed io, con la «1100», gli dovetti dare il passo. Altri grandi assenti di quest'anno: Anquetil, Anastasi, Bartali. Neanche Soldato è venuto. Lo ha sostituito Dall'Agata. Dall'Agata, chi è costui?

Non è mancata la folla, nel pomeriggio, in piazza Colonna per applaudire i corridori alla punzonatura, la scena che si ripeteva ormai da tanti anni.

Alle 19 tutti i corridori più importanti hanno punzonato in piazza Colonna. Nencini, che sostituisce Maggini, arriverà domattina insieme con pochi altri, in tempo per prendere il «via». Magni, prima di punzonare, è rimasto lungamente in forse. Poi si è deciso. Erano le 18,50. Proietti, allenatore dei dilettanti azzurri, ci ha spiegato che l'esito di questa corsa risiede non nelle ginocchia dei corridori, ma nella «carenatura» delle loro motoleggere. Ebbene, secondo il parere dei tecnici, le motorette dei belgi dispongono di una carenatura che permette il miglior rendimento.

Inoltre queste motoleggere servono ad allenare corridori che si chiamano Ockers, Impanis e Van Steenbergen. Le notizie dell'ultima ora lasciano pensare che i tre belgi possano farla da padroni. Sarà vero, non sarà vero? In ogni modo Magni non ha tutti i torti d'essere preoccupato. Però, chi può spiegare la tranquillità, che sembra rasentare l'indifferenza, di Coppi, di Koblet, di Monti e di tutti gli altri che aspirano alla vittoria di fronte a un così grave problema?

La verità è che quest'anno la vittoria della Roma-Napoli-Roma dipende soprattutto dall'impegno e dal rischio che i corridori so-

no disposti a correre. [illegible]

ALESSANDRO ALESANI

Per incontrare Mitri

Arriva in volo Turpin a Roma

Roma, 28

[illegible]

Pugilato a Grosseto

Germania-Italia B 13 a 7

Grosseto, 28

[illegible]

Provvedimento sospensivo contro l'allenatore Viani

Nessun calciatore di Serie A squalificato Numerose multe a società e a giuocatori

Milano, 28

La Lega nazionale della FIGC, nella sua riunione odierna, ha preso, fra gli altri, i seguenti provvedimenti disciplinari. Il giocatore Goffredo Stabellini (Lecce) è stato squalificato fino al 31 maggio 1954 per aver colpito proditoriamente un avversario a fine gara. Sono stati squalificati per due giornate: Cerri (Pavia) e Dalla Bassa (Lecco ris.). Sono stati squalificati per una giornata: Mannucci (Pro Patria), Leonardi (Roma ris.), Cassin (Napoli ris.), Vanni (Livorno ris.), Sportini (Pavia), Guaschino (Marzotto). Sono stati ammoniti e diffidati: Feccia (Novara), Castaldo (Udinese), Rebuzzi (Brescia), Micheluzzi (Carbosarda). Sono stati ammoniti: Bizzotto (Palermo), Morelli (Legnano), Mioili (Cagliari), Mion (Treviso), Ravani (Brescia), Colpo (Salernitana), Dinelli (Lucchese), Braccini (Carbosarda), Passerini (Mantova), Ghiadoni (Piacenza), Garavaglia (Legnano ris.), Ferrari (Verona ris.), Fioravanti, Cassani e Montanari (Salernitana ris.). Fra i giocatori multati figurano: Cervellati (Bologna), Avellani (Messina ris.) e Uboldi (Pro Patria) con 18 mila lire; Gramaglia (Napoli) con 24 mila; Randon (Bologna) con 12 mila e Ballacci (Bologna) con 6 mila).

L'allenatore Viani del Bologna è stato sospeso ad ogni effetto con decorrenza immediata, in attesa di ulteriori accertamenti. Gli allenatori Miconi del Torino ed Ellena della Pro Patria sono stati multati rispettivamente di 12 mila e 10 mila lire. Fra le società multate figurano il Palermo con 150 mila lire, il Milan, il Pavia e il Cagliari con 50 mila, la Sanremese con 35 mila, il Monza con 30 mila, il Verona riserve con 15 mila e l'Arsenaltaranto con 10 mila.

Il danese della Triestina

Per Jensen in Francia s'è fatto apprezzare

Sono giunte alla Triestina buone notizie circa il rendimento del centro avanti danese Per Jensen, che la società alabardata ha ceduto a titolo di prestito per l'attuale campionato alla squadra francese del Saint Etienne, partecipante al torneo di prima divisione (il massimo campionato francese). L'attività di campionato è stata un po' ridotta, in conseguenza dello svolgimento della Coppa di Francia, competizione che ha visto l'eliminazione del Saint Etienne prima che Jensen entrasse a far parte di questa squadra. Fino ad oggi il Saint Etienne ha disputato tre incontri di campionato, conseguendo altrettante affermazioni.

Il debutto di Per Jensen, sul cui impiego la Triestina confida per il prossimo campionato, è coinciso con una franca vittoria (6-3) sul Lilla; nell'eccezionale bottino Jensen ha avuto gran merito, avendo fatto segnare per proprie azioni ben tre reti. Successivamente il Saint Etienne ha battuto per tre reti ad una il Reims, una delle più quotate squadre francesi. Delle tre reti, una è stata segnata dallo Jensen. Infine, l'altra domenica, il Saint Etienne ha vinto per 2 a 1 contro lo Stade Français, la forte squadra di Parigi.

Campionato di dama

In data odierna questo Circolo damistico, che svolge la sua attività sotto l'egida dell'ENAL, ha concluso il campionato sociale 1954 con i seguenti risultati. Prima categoria: 1) Rutigliano Leo, con punti 39 su 48; 2) Caburazza Demetrio, 36 su 48; 3) Bray Mario, 35 su 48. Seconda categoria: 1) Godi Mario, con punti 21 su 31; 2) Del Bono Virgilio e Tommasini Enrico, 20 su 32. Terza categoria: 1) Prodan Armando, con punti 39 su 52; 3) Solchi Giordano, 37 su 52; 3) Finzi Ercole, 34 su 52.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

B — Rich. pers. servizio — L. 25

CUOCA, referenze accertabili, stabile, cercasi per casa privata. Geppa 8, ammezzato. 63039 B
DOMESTICA pratica tutto fare, buon stipendio, cercasi. Urlini, Ireneo Croce 6. 62996 B
DOMESTICHE capaci cucinare, prestaservizi, ragazze troveranno buonissimi posti. Battisti 9, Radetti. 63047 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via Ireneo della Croce 4, Piini. Indispensabile referenze. 63036 B
PRESTASERVIZI capace cercasi, tre ore mattina. Viale Miramare 33, porta 9. 63004 B
RAGAZZA tuttofare cercasi. Presentarsi via Doda 1, ore 11-15. 63022 B
RAGAZZA stabile, referenze, cercasi. Via S. Zaccaria 3-II, sinist. 63025 B
RAGAZZA o donna stabile cercasi. Fabio Severo 84/1, Schnabl. 63028 B
RAGAZZA cucina, stabile, referenze accertabili, desiderosa perfezionarsi, cercasi da famiglia signorile. Tel. 35684. 63039 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio smalto. Telefonare 44540. 62960 C
A. PITTORE coloritura decorazione stanze, negozi, laccatura mobili, ecc. Garantendo accurata lavorazione offresi. Telef. 93-190, drogheria. 62838 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 63033 C
ACCORDATURE, riparature pianoforti. Preventivi, perizie, stime. Vidali 10, scuola, telef. 41-346. 63032 C
RAGIONIERE amministratore assume tenitura contabilità, paghe, previdenza, consulenze; ore serali. Telefono 45465. 62887 C
RISCUOTITORE fattorino cauzione 200.000, offresi. Cass. 10752 C U. P. I.
RAGAZZA 14-enne bella presenza offresi parrucchiera, sarta, latteria. Via del Bosco 19, III. 63019 C
SIGNORA offresi cucito, rammendo, giornaliera. Tel. 96633. 63008 C

CC — Artigianato — L. 20

A. CALLISTA pedicure specializzata per signora. Salone Silvia, Piccardi 43, tel. 44130. 62944 CC
A. PERMANENTI originali francesi 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 62961 CC
ABITI e mantelli per signora lavorazione accurata, prezzi convenienti. Tel. 35-886. 63009 CC
L'ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano» cura efficacemente tutta la vostra persona. Riservatezza, consultazioni gratuite. 63006 CC
TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 42832 CC

D — Offerte d'impiego — L. 25

APPASSIONATI cinematografia, iscrivetevi dispense Hollywood-school, Ostiense 75 B, Roma. Interessiamoci lanciamento allievi. 5314 D
BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5541 D
CONIUGI ex albergatori, lingue, esperienza, offronsi albergo ristorante. Cauzione. Cassetta 20 L. SICAP, Bologna. 5536 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Piazza S. Giovanni 3, mezzanino. 63048 D
MAITRE Hotel o portiere, presenza, lingue, offresi. Cassetta 19 L, SICAP, Bologna. 5537 D
MODELLA assunzioni fotografiche, presentarsi venerdì ore 10-20 indirizzo UPI 63041 D.
NEGOZIO cerca signorina giovane bella presenza, brava venditrice, disposta perfezionarsi dimostrazioni ricamo, cucito macchina. Indirizzo UPI 998 D.
NEGOZIO calzature cerca commessa pratica, bella presenza. Referenze. Cass. 10746 D UPI.
PORTIERE di notte per albergo, conoscenza lingue, cercasi. Precisare posti occupati. Cass. 12000 D, U.P.I.
SIGNORINA 16-enne per bar cercasi. Via Madonnina 3, dalle 14 alle 16. 62993 D

E — Rich. camere e pens. — L. 25

DITTA cerca recapito ufficio zona centrale. Cass. 10741 E UPI.
STANZETTA ingresso scale, vuota, cerca impiegato solo, pagando tre mesi anticipati. Scrivere Carta identità 387825, fermo Posta Trieste. 63012 E

F — Off. camere e pens. — L. 25

CAMERA bella, uso bagno, offresi a persona distinta. Telefonare 92810. 63015 F
CAMERA ariosa soleggiata, acqua corrente, affittasi amici o solo. Piccolomini 8-III, p. 11. 63003 F
CAMERA matrimoniale grande, centro, acqua corrente, telefono, comodità, affittasi, preferibilmente uomini, presso sola, prezzo mite. Telefonare 92038. 63058 F
CAMERE mobiliate due bellissime, ingresso scale, affittansi, escluso donne. Bressan, Corso 37.
CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, stanzini, affittansi. Corso 20, bar, tel. 23102, Guido. 63014 F
CAMERINO centralissimo indipendente, per deposito laboratorio, affittasi 5000. Cass. 10739 F, U. P. I.

LA TRIESTINA CONTRO L'ATALANTA

PETAGNA-TRAVAGINI-GANZER: questa sarà la linea mediana?

Giuoco sciolto nella partita d'allenamento con la squadra del Crda

In preparazione all'incontro di domenica prossima con l'Atalanta, la Triestina ha disputato ieri pomeriggio un intenso allenamento a due porte, valendosi della collaborazione della squadra del C.R. D.A. Trieste, partecipante al campionato di Promozione. Nel primo tempo i rosso-alabardati si sono schierati in quella che presumibilmente sarà la formazione per domenica: Nuciari; Maldini, Valenti; Petagna, Travagini, Ganzer; Lucentini, Curti, Secchi, Dorigo, Rossetti. In sostanza era la formazione di Genova di domenica con le uniche varianti di Travagini al centro della mediana con Petagna e Ganzer laterali e conseguente esclusione di Giannini. Il CRDA si è presentato nella sua miglior inquadratura, integrata da alcuni giovani elementi di squadre minori in prova per conto della Triestina. La formazione allenatrice nel primo tempo è risultata la seguente: Brazzoni (CRDA Monfalcone), Palmolungo, Rossetti; Schiabel (Spilimbergo), Zagaria, Gregori; Ronconi, Birnberg, Turcinovich, Turella, Zadnik.

Nonostante il terreno di gioco fosse un po' allentato, i rosso-alabardati hanno svolto interessanti trame di attacco suggerite in massima parte da Dorigo, apparso particolarmente attivo, sì da confermare la bella impressione lasciata a Genova contro la Sampdoria (è stato giudicato il migliore triestino in quella partita). Tre volte la Triestina è andata a rete, due per merito di Secchi sempre guizzante ed alla ricerca della buona occasione, ed una con Dorigo, pure discretamente centrato nel tiro a rete. Mediana e difesa non hanno avuto eccessivo lavoro, ed hanno giocato sul normale rendimento di allenamento, cioè con sicurezza pur senza forzare ed evitando i contatti con l'avversario.

Dopo 45 minuti,, l'allenatore Feruglio ha mandato agli spogliatoi quei titolari che secondo il suo giudizio avevano raggiunto un soddisfacente grado di allenamento: entrambi i terzini (Maldini e Valenti), Petagna, Lucentini, Rossetti, Secchi, Dorigo e Curti. Nella formazione alabardata è stato incluso il terzino Favalli del Pordenone, per cui è risultata la seguente: Nuciari; Belloni, Favalli; Giannini, Travagini, Ganzer; Zanolla, Trevisan, Ispiro, Sadar e Jugovaz. Anche nelle file del C.R. D.A. si sono avute alcune sostituzioni ed ha giocato pure Bergamasco, l'ex alabardato già del Marzotto, che ha ripreso a calcare i campi di gioco dopo una lunga assenza. In questa seconda parte dell'allenamento, il gioco è calato leggermente di ritmo e di tono e mentre la Triestina non ha più violato la rete difesa bene da Brazzoni, il CRDA ha segnato il gol della bandiera per merito del centravanti Turcinovich. Per quanto riguarda la formazione che incontrerà l'Atalanta domenica prossima, l'allenatore Feruglio non ha preso ancora alcuna decisione. Sembra certo il ritorno di Travagini al centro della mediana, dopo l'assenza per squalifica, cosicchè Ganzer verrà schierato a laterale sinistro e Petagna completerà, a destra, la linea di mezzo. E' prevista imminente la ripresa degli allenamenti da parte di Soerensen, rimasto infortunato nella partita con la Fiorentina.

Il trotto a Montebello

Prime conferme per il Premio «Rossi»

Il campo definitivo degli iscritti al Premio Giuseppe Rossi in programma per domenica prossima all'ippodromo di Montebello è il seguente: 1) Zibellino, 2) Gilippo, 3) Corso, 4) Musetta, 5) Cantico, 6) George Lee, 7) Hopalong, 8) Zante, 9) Bisturi a m. 1600; 10) Livenza, 11) Kukurusa, 12) Bellona a m. 1680; 13) Myers Hanover, 14) Mighty Fine a m. 1700. A tutto iersera avevano confermato ufficialmente la loro partecipazione le Scuderie Fischi per Musetta (guida G. Ossani), Garagnani-Loreta per Hopalong (guida E. Martelli), Conte Orsi Mangelli per Zante (guida V. Antonellini), Scuderia Adriatica per Kukurusa (guida F. Mescalchin) e Giuseppe Nogara per l'americano Mighty Fine che sarà da lui stesso guidato.

Dimissioni di Trabattoni da presidente del Milan

Milano, 28

Il gr. uff. Umberto Trabattoni ha comunicato al Consiglio direttivo del Milan riunitosi in seduta straordinaria di rassegnare le dimissioni dalla carica di presidente per comprovati motivi di salute. I componenti il Consiglio, compresi i revisori, esprimendogli il proprio rammarico per solidarietà hanno rassegnato all'unanimità il loro mandato ed hanno deciso di rimettere a una nuova assemblea straordinaria, da convocarsi al più presto la nomina dei nuovi organi direttivi.

Un «outsider» vince la corsa delle «2000 ghinee»

New Market, 28

Darius, un puledro di tre anni di sir Percy Loraine montato da Manny Mercer ha vinto sul miglio la corsa delle «Duemila ghinee». Ferriol, della contessa de Chabure guidato da Rae Johnstone è giunto secondo, a una lunghezza, terza, a cinque lunghezze, in fotografia, Poona, dell'Aga Khan, montato da Charles Smirke. Diciannove partiti, totalizzatore 8 a 1, 100 a 9, 40 a 1. Infatuation era favorito 5 a 1.

Un chiarimento sull'organizzazione della 2.a Coppa Pino Grezar

In merito all'organizzazione della 2.a Coppa Grezar, la Lega regionale della FIGC ci manda il seguente chiarimento: «A seguito degli articoli sul torneo giovanile Coppa Grezar apparsi sulle vostre edizioni dei giorni scorsi si precisa che questa Lega, nella persona del suo presidente, non ha mai dichiarato di indire l'organizzazione della Coppa Giuseppe Grezar per la stagione in corso, ma soltanto di assumersi la direzione tecnico-disciplinare. Si chiarisce, però, che la Lega affiancherà e darà il suo più completo appoggio a qualsiasi società od ente che intenderà assumersi l'incarico dell'organizzazione della seconda edizione del torneo in parola. E' necessario precisare, ancora, che il Comitato organizzatore della prima edizione è attualmente ancora in carica, non risultando che abbia dato le dimissioni».

Il programma domenicale dei minori di calcio

Orari e campi delle gare calcistiche di domenica 2 maggio 1954. Campionato di Promozione: Ponziana-Itala, campo Ponziana, ore 10.30; CRDA-San Canciano, campo San Giovanni, ore 16. Campionato di Prima divisione: Libertas Trieste B-Juventus Trieste, campo via Flavia, ore 8; Sant'Anna-San Giovanni B, campo via Flavia, ore 10.30; CRDA Trieste B-Birrai, campo San Giovanni, ore 8.30; Fortitudo-Edera Cavana, campo Muggia, ore 16; Edera-Libertas Muggia, campo San Luigi, ore 10.30; Istria-Juventus Monfalcone, campo Ponziana, ore 16; Aurisina-Sant'Andrea, campo San Giovanni, ore 10.30. Campionato di Seconda divisione: Alpina-Edera B, campo Opicina, ore 10.30; Fiamma-Baiamonti, campo San Giovanni, ore 13; Istria B-San Giacomo, campo Ponziana, ore 14; Audace-Juventus Trieste B, campo Cantieri, ore 16.

Vescovi batte Lopez. Alla riunione pugilistica di iersera a Bologna, Vescovi di Roma ha battuto ai punti il suo avversario Lopez di Barcellona e Rocci ha battuto l'algerino Sahroni per manifesta inferiorità.

I campionati studenteschi di atletica leggera

AVVERSATA DAL TEMPO LA QUALIFICAZIONE PROVINCIALE

Con la partecipazione di una cinquantina di atleti si sono disputate ieri allo Stadio triestino le qualificazioni per le gare di corsa e staffetta valevoli per i campionati provinciali studenteschi di atletica leggera. Il tempo non era affatto favorevole al conseguimento di buoni risultati, e la bassa temperatura, unita ad un freddo venticello, ha procurato anche dei guai a qualcuno degli elementi migliori.

Metri 80 piani: I semifinale: 1) Mele (Da Vinci) 9"4, 2) Pasini (Oberdan) 9"4, 3) Gerini (Petrarca) 9"6, 4) Cagnus (Dante) 9"7, 5) Bressani (Carli) 9"9, 6) Rebulla (Volta) 10". II semifinale: 1) Fiegl (Da V.) 9"6, 2) Bonessi (N.) 9"6, 3) Sardi (O.) 9"6, 4) Martinuzzi (V.) 10", 5) Ulcigrai (D.) 10"1, 6) Bevilacqua (C.) 10"1.

Metri 80 ostacoli. I semifinale: 1) Furlani (D.) 11"4, 2) Cavazzoni (D.) 11"8, 3) Mari (Da V.) 12"7, 4) Orzan (N.) 13", 5) Cassoni (V.) 13"4, 6) Pampanin (P.) 13"5. II semifinale: 1) Rufo (P.) 12"2, 2) Sutter (O.) 12"4, 3) Finzi (D.) 12"6, 4) Toffolutti (V.) 13"3, 5) Marassi (Da V.) 13"7.

Staffetta 4x100. I semifinale: 1) Da Vinci 47"2, 2) Dante 47"3, 3) Carli 48"2. II semifinale: 1) Oberdan 46"8, 2) Petrarca 48"5, 3) Volta 48"6, 4) Nautico 48"6 eliminato,

CENTRALISSIMA affittasi a signore stabile, escluse donne. Telefonare 32245. 63016 F
CENTRALISSIMA, vista al mare, bagno, telefono, affittasi due amici. Telefonare 32933. 63052 F
LETTO affittasi a compagna stanza. Piazza Vecchia 4-II, Benvenuti. 63018 F
LETTO affittasi donna, presso persona sola. Visitare pomeriggio, Eremo 18. 63037 F
LETTO affittasi a signorina, camera in compagnia. Rivolgersi portineria C. Battisti 20, ore 11 in poi. 63045 F
MATRIMONIALE, bagno, eventualmente comodo cucina, affittasi, anche alleati. Brunner 15, Turini. 63011 F
MATRIMONIALE, stanza pranzo, uso cucina, bagno, affittansi, telefonare 32114. Ind. UPI 63029 F.
MATRIMONIALE affittasi due amici. S. Nicolò 20-III. 63021 F
MOBILIATA bella affittasi due signori. Via Udine 2, porta 11. 63007 F
MOBILIATA ingresso libero affittasi solo distinto. Via Cavana 20-I, destra. 63005 F
MOBILIATA centrale, acqua corrente, servizio riservato all'unico subinquilino-(a). Telef. 26216. 63044 F
MOBILIATA centrale una-due persone, affittasi. Telefon. 33709. 63050 F
PARTE appartamento lussuoso centrale; matrimoniali diverse, altre ingresso scale affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F
STANZA matrimoniale, salotto, cucina, bagno, riviera Barcola, affittasi. Telefonare 38638. 63027 F
STANZA una persona, soleggiata, massima pulizia, affittasi. Commerciale 30, porta 2. 63010 F
STANZE due, uso ufficio, ingresso libero, centralissime, affittansi. Tel. 29769. 63020 F
UFFICIO sei stanze e accessori, posizione centrale, affittasi. Offerte Cass. 10750 F UPI.

G — Istruzione — L. 25

A. DATTILOGRAFIA, Stenografia. Contabilità moderna: 3000. Istituto specializzato ICCO, Teatro 1. 62949 G
INGLESE metodo modernissimo, tedesco, lezioni conversazione dà signorina. Tel. 25727. 42734 G
INSEGNANTE fisarmonica conoscenza inglese, cercasi. Ottimo trattamento. Scrivere Cass. 21105 G. U.P.I.

H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25

DENTIERA smarrita tratto piazza Garibaldi-Media. Mancia riportandola Media 6-III, interno. 63043 H

I — Off. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTO lussuoso palazzo centralissimo 5 stanze, doppi servizi; ricchi accessori, compenso spese affittasi. Amministrazione Persi, Torrebianca 39. 63046 I
PALAZZINA due piani, su strada centrale, posta mezzogiorno, adatta uso uffici oppure uffici e magazzini o industria, affittasi. Scrivere: Cass. 985 I, UPI.
QUARTIERE 2 camere cucina accessori, Monfalcone, scambiasi uguale, Trieste. Telefonare 34660. 42780 I

L — Rich. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze e accessori, cercasi affittanza. Telefonare 36927, ore ufficio. 63002 L
APPARTAMENTO mobiliato 2-3 camere, cercasi. Telef. 38733. 63054 L
MAGAZZINO posizione centrale, mq. 50-70, cercasi. Telef. 27772. 63001 L
QUARTIERE piccolo vuoto mobiliato, oppure stanza grande con comodo cucina, cercasi, paraggi Strada Friuli, S. Anastasio, Roiano. Scrivere Cass. 21015 L UPI.
QUARTIERE una o due camere, cucina, vuoto, cercasi, verso compenso, anche periferia. Cass. 10759 L U.P.I.

M — Vendite d'occas. — 25

A. A prezzi fabbrica, facilitazioni pagamento, bagni completi, scaldabagno Godesia gas, piatti doccia, vasche acciaio smaltato, sanitari. Piazza Ospedale 7. 30 M
A. CARROZZINE grandioso assortimento 5000. altre fonde 9000, doppio uso 16.000, parasoli, lettini 5000, culle 1300, seggioloni 1600 girellini. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 62976 M
«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, grammofoni, dischi, vestiario, casalinghi. 48 M
CALZE fortemente ribassate! Nylon reclame 350! Straordinarie 450, 550! Perlon 850! Irene, S. Nicolò n. 31. 62793 M
CANE foxterrier sei mesi vendesi o regalasi. Stuparich 12, primo. 63034 M
MACCHINA cucire mobile Singer occasione vendesi. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste. Battisti 12; Monfalcone. Corso del Popolo n. 28. 62966 M
MACCHINA Singer perfetta 10 mila, sarto, rientranti, seminuove, Necchi BU; nuove Diamant, mobiletti lussuosi; scambi, rimodernature, riparazioni. Minimi prezzi. Facilitazioni, garanzia! Manzoni 4, negozio. 62994 M
MACCHINE Singer diversi tipi, 6000 in poi; lussuose nuove 38.000. Scambi, rimodernature convenienti. Facilitazioni. Maiolica 13-III. 63053 M
VENDITE occasione fallimentari giudiziarie continuate, senza aste: macchine cucire, maglieria, scrivere. Frigorifero. Lampade. Dischi. Libri. Tornio. Trapano. Goldoni 1, A.T.E.C. 58 M
VESTITO cresima 12 anni, due tailleurs, cucina elettrica e placche corr. industriale, due ferri da stiro con fornello a gas e diversi. Via Imbriani 1, terzo. 62997 M

N — Acquisto d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20. telefono 38068. 66 N
AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN
A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000; mobilibar 25.000; librerie scrivanie tavoli sediame, attaccapanni 6000, divaniletto 12 mila, poltroneletto 15.000. reti metalliche, suste imbottite, brande valigie 5000, materassi 3000, lettini 5000. carrozzine pieghevoli 5000; cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Tarabochia 6. 62976 NN
A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 49 NN
ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 27 NN
CAMERA, cucina, moderne, altri mobili, materassi lana, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 63055 NN
CAMERA una persona vendesi. Via Vergerio 18, cartoleria. 63051 NN
CAMERA pranzo, cucina, bollitori elettrici, forno ed accessori, vendonsi. Via Ghirlandaio 15, piano I, porta 3. Visita dalle 9.30 alle 12, 15.30-18. 63042 NN
CUCINE tinelli salotti matrimoniali attaccapanni. Visitate Mobilificio L. Bontempo, via Ugo Foscolo 7. 62999 NN
MATRIMONIALE grandiosa, altre piccole, vendonsi, grande occasione, pure ratealmente. Ginnastica 37. 62880 NN
MATRIMONIALE bella completa e cucina usata, vendonsi occasione. Via R. Sanzio 20-I. 62999 NN
MATRIMONIALE completa vendesi buon prezzo. Falegname via Servola 530. 62999 NN
MATRIMONIALE vendo causa partenza, buon affare. Via Pascoli 5, pianoterra. 62999 NN
MATRIMONIALE bellissima vendesi occasione. Via Gatteri 54, porta 8. 62999 NN
MATRIMONIALI pranzo cucine, attaccapanni, per restauro vendonsi con ribasso. XX Settembre 53, mobili. 63056 NN
PRANZO bellissima quercia lavoro Vienna (10 pezzi), oppure studio rovere lussuoso, oppure salotto antico originale 800 con grande specchiera (11 pezzi), svendo mancanza spazio. Piccolomini 3, terzo, destra, dalle 10-17. 63049 NN
STANZA soggiorno vendesi. Visitare dalle 10 alle 12. Coroneo 30, quinto, porta destra. 42827 NN

O — Commerciali — L. 35

CALCE, impianti produzione, informazioni preventivi ing. Meani, telefono 2112, Bergamo. 5514 O
CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5005 O

P — Rappr. piazzisti — L. 25

RIORGANIZZANDO province Tre Venezie, assumiamo abili rivenditori lubrificanti, carburanti, batterie elettriche, possibilmente introdotti ramo, muniti automezzo. Indicare età, referenze. Cassetta 144 SPI, Vicenza. 5527 P

Q — Auto moto cicli — L. 40

CAMIONCINO Balilla vendesi. Via Piccardi 64 A. 63030 Q
FIAT nuova 1100 colore a scelta consegna immediata. S. Nicolò 10 A. 63031 Q
ISOMOTO ottimo stato, vendesi. Telefonare dalle 13 alle 15, 44536. 63024 Q
MOTORE 3RO completo occasione vendesi. Telefonare 96168. 42820 Q
VESPA mod. 54 pronta consegna rateazioni senza anticipo. Informazioni presso Agenzia di vendita via S. Francesco 46, tel. 28940. 1400, 1100 E, 500 Belvedere, 500 C Giardinetta, 500 C. Cambi, rateazioni. S. Nicolò 10-A. 63031 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

AUTORIMESSA attrezzata, licenza, cedesi buone condizioni. Indirizzo UPI, 1250 R.
NEGOZIO d'angolo bellissima posizione, 1.500.000; trattoria, spaccio vini, 2.000.000; cercasi conduttore. Meneguzzi, Caffè Friuli. 63035 R
MAGAZZINO due fori centralissimo cedesi. Valdirivo 29, Guarnieri. 63038 R
PASTICCERIA laboratorio avviatissimo, attrezzatura elettrica, darebbesi consegna provetto pasticcere. Aloisi, Corso 10. 62981 R

S — Case ville terreni — L. 50

ABITAZIONI via Roma, Promontorio, Rossetti, Pascoli vendonsi. Via S. Caterina 9-II, pomeriggio. 170 S
ALDISIANI domande inutilizzate fino numero 2500 trovano sistemazione costruendi appartamenti bellissima posizione Gretta, due stanze, soggiorno spazioso, cucinino, poggiolo. Amministrazione Eccardi, Mazzini 30, orario 16-18. 52815 S
APPARTAMENTO 2-3 stanze e accessori, acquisto. Telefonare 36927, ore ufficio. 63002 S
APPARTAMENTO libero 3 stanze accessori, soleggiato, vista mare vendesi. Facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 58 S
NOTO commerciante locale associerebbe persone intenzionate acquisto tenuta Toscana o altrove, scopo ottenere prezzi molto più convenienti mediante acquisto in comune unica grande proprietà da dividere. Indirizzare corrispondenza Cass. 10738 S UPI.
PIEVE Cadore appartamentini condominio vista lago splendida posizione panoramica vendonsi. Cass. 10728 S UPI.
RISPARMIERETE 100.000 acquistando subito, ottime condizioni pagamento, costruendi condomini 3-4 vani tutti conforti. Alabarda, S. Spiridione 6. 63057 S
SAPPADA perla Dolomiti, vendonsi aree fabbricabili splendide posizioni con acqua potabile. Scrivere Cassetta 14 C SPI, Trento. 5523 S
SPLENDIDO quartiere 2 stanze, stanzetta, accessori, termobagno, terrazza, poggiuoli, vista mare, piazza C. Alberto, vendesi occasione, partenza. Alabarda, S. Spiridione 6. 63057 S
VENDO Udine via Zoletti, via Ippolito Nievo, via Aquileia, viale Trieste, appartamenti nuovi vani 2, 3, 4, 5, 6, servizi con tutti i comfort, prezzo da convenire. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 5543 S
VENDESI magnifico terreno centro, permesso approvato. Via S. Caterina 9-II. 1260 S
VILLINO panoramico moderno, due piani, via Commerciale, autobus, tre stanze anticamere ripostiglio bagno cantina accessori, adatto ingrandimento, giardinetto, terreno, telefono, occasione vendo causa trasferimento, 3.500.000, volendo parzialmente mobiliato. Telefonare 27743, dalle 11-13.